

RASSEGNA STAMPA
del
16/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-04-2012 al 16-04-2012

13-04-2012 Corriere di Ragusa.it Maltempo in Sicilia, da oggi forte vento e pioggia	1
13-04-2012 Corriere di Ragusa.it E' in arrivo Lucy, mini ciclone del Mediterraneo	2
14-04-2012 Gazzetta del Sud La terra trema da Palermo sino a Mazara	3
14-04-2012 Gazzetta del Sud Crisi subito conclusa, Bonaiuto ha nominato tre nuovi assessori	5
14-04-2012 Gazzetta del Sud Brevi	6
14-04-2012 Gazzetta del Sud Tremestieri, arrivano i soldi per gli espropri	7
14-04-2012 Gazzetta del Sud Il mini-ciclone "Lucy" strapazza la Sardegna e tutto il Centro-Sud	9
15-04-2012 Gazzetta del Sud Alluvione di Rometta e messa in sicurezza La rabbia dei residenti &lt;Ci hanno dimenticati&gt;	11
15-04-2012 Gazzetta del Sud Danni della cenere, chi deve pagare?	13
15-04-2012 Gazzetta del Sud Il muro distrutto del villaggio Calavà Autorizzato un intervento tampone	15
15-04-2012 Gazzetta del Sud Corsa contro il tempo per rendere agibile il plesso delle Medie di via Apollonia	16
15-04-2012 Gazzetta del Sud Poteri speciali, s'infiamma la "querelle"	18
15-04-2012 Gazzetta del Sud Messa in sicurezza dei torrenti Sciglio e Allume	20
15-04-2012 Gazzetta del Sud La nave per Lampedusa bloccata da 3 giorni	21
16-04-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, partono i corsi di aggiornamento	22
16-04-2012 Gazzetta del Sud Alluvione, aspettando i fondi	23
16-04-2012 Gazzetta del Sud A giorni il bando per il nuovo ponte di Galati	25
16-04-2012 Gazzetta del Sud Danni per il maltempo nell'Esaro Diversi smottamenti sulla Sp 263	27
16-04-2012 Gazzetta del Sud Famiglia sgomberata da cinque mesi	28
16-04-2012 Gazzetta del Sud Richieste dall'Enel somme pregresse No degli alluvionati	29
16-04-2012 Gazzetta del Sud Il Wwf denuncia: ambiente deturpato in località Zilletta	30
13-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Quarta scossa di oggi a Palermo: 3.1 gradi Richter	31
15-04-2012 Giornale di Sicilia.it Terremoto, l'allarme di due presidi: "Crepe sospette nelle scuole"	32
14-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo	34

14-04-2012 Quotidiano di Sicilia.it Geologi dopo sisma Palermo: “Servono gli studi”	35
14-04-2012 La Sicilia L'Unione dei Comuni iblei potenzia la Protezione civile	36
14-04-2012 La Sicilia «Venerdì 13 pioggia, vento e terremoto a Palermo»	37
14-04-2012 La Sicilia Protezione civile, ricorso per la cancellazione	38
14-04-2012 La Sicilia Ogni volta che la terra trema, fortunatamente senza provocare vittime umane e danni ingenti, lo sguardo di numerosi cittadini, passata la paura della terribile «danza», volge sulle	39
14-04-2012 La Sicilia Ore 8,21: torna la paura in città	40
14-04-2012 La Sicilia Il Consiglio comunale «Sì alla sorveglianza»	41
14-04-2012 La Sicilia La terra trema a Palermo: tanta paura Palazzo d'Orleans e le scuole evacuate	42
14-04-2012 La Sicilia «Sicuri a casa a scuola e...», gli studenti a lezione dai volontari del salvamento	43
14-04-2012 La Sicilia Un tavolo tecnico per le soluzioni ma i massi sono pericolanti	44
14-04-2012 La Sicilia Il sisma nel Palermitano avvertito anche in città	45
14-04-2012 La Sicilia «La Regione ci aiuti a fronteggiare la pioggia continua di cenere vulcanica»	46
14-04-2012 La Sicilia la sovrintendenza	47
14-04-2012 La Sicilia Dopo la pioggia i soliti allagamenti	48
14-04-2012 La Sicilia il caso	49
14-04-2012 La Sicilia Confermata la Tossani, nominati Maccarrone e Miceli. Presto la scelta del quarto assessore	50
14-04-2012 La Sicilia Da Monreale a Ustica tanto panico	52
14-04-2012 La Sicilia Una masseria distrutta da un incendio 50	53
14-04-2012 La Sicilia «Sistema di faglie a mare relativamente nuovo»	54
15-04-2012 La Sicilia «Strada chiusa da quattro anni e appalto assegnato, eppure...»	55
15-04-2012 La Sicilia Cenere vulcanica, i sindaci chiedono i danni «Deve essere riconosciuto lo stato di calamità»	56
15-04-2012 La Sicilia Volantino con foto di volontari e la Prociv protesta a Niscemi	57
15-04-2012 La Sicilia Edifici lesionati dal sisma scattano i primi controlli	58

15-04-2012 La Sicilia	
La Regione non ha soldi e gli Ato sopravvivono	59
15-04-2012 La Sicilia	
«Rifiuti, aziende penalizzate»	61
15-04-2012 La Sicilia	
Nasce la sezione della Croce Rossa «Progetto fondato sul volontariato»	62
15-04-2012 La Sicilia	
Il Comune ha chiesto un milione di euro per completare i lavori della zona 167	63
15-04-2012 La Sicilia	
Nella dimenticata contrada Reda primi interventi del Comune	64
15-04-2012 La Sicilia	
Centro chiuso, si corre il «Vivicittà»	65
15-04-2012 La Sicilia	
Volontari puliscono le sponde della diga	66
15-04-2012 La Sicilia	
«Cerchiamo di limitare la possibilità di sbagliare»	67

Maltempo in Sicilia, da oggi forte vento e pioggia

Corrierediragusa.it - LE -

Corriere di Ragusa.it

"Maltempo in Sicilia, da oggi forte vento e pioggia"

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Attualità RAGUSA - 13/04/2012

Le condizioni meteo saranno avverse per tutto il fine settimana

Maltempo in Sicilia, da oggi forte vento e pioggia La perturbazione si sposta dal Nord Africa verso le coste siciliane

Redazione

Maltempo in arrivo sulle coste siciliane. Il fine settimana sarà caratterizzato da forti piogge e vento in Sicilia anche se la perturbazione, proveniente dalle coste del Nord Africa, interesserà prima la Sardegna nella giornata di Venerdì quando saranno comunque avvertite le prime avvisaglie anche in Sicilia.

Poi si sposterà gradatamente sulla nostra isola e fino a domenica le condizioni meteo saranno perturbate. In arrivo anche venti forti che imperverseranno con raffiche forti soprattutto sulla costa. Il dipartimento nazionale della Protezione Civile ha confermato la possibilità del peggioramento del tempo; massima l'attenzione sul territorio per prevenire danni.

E' in arrivo Lucy, mini ciclone del Mediterraneo

Corrierediragusa.it - SI - E' in arrivo Lucy, mini ciclone del Mediterraneo

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

Attualità RAGUSA - 13/04/2012

Si è formato nel canale di Sardegna e si dirige verso la Sicilia

E' in arrivo Lucy, mini ciclone del Mediterraneo La perturbazione farà sentire i suoi effetti anche la prossima settimana.

Duccio Gennaro

Si chiama Lucy ed è un mini ciclone che si è formato nel basso Mediterraneo. Gli effetti indotti da Lucy saranno piogge e temporali che si verificheranno non solo per tutto il fine settimana, ma anche per gran parte della prossima.

L'Ufficio meteorologico informa che in serata venti a 100km/h stanno soffiando sul Canale di Sardegna. I temporali attesi scaricheranno fino a 100mm di pioggia sulle coste del Lazio e della Campania e si sposteranno poi sulla Sicilia nelle prossime 24 ore.

Le prime avvisaglie del maltempo si sono avute in Sicilia nella giornata di venerdì con piogge sparse, nebbia e vento ma le condizioni meteo sono destinate ad essere molto perturbate La Protezione Civile segue da vicino l'evolversi della situazione per tutti gli interventi che si renderanno necessari.

Il bel tempo è insomma rinviato e solo dopo Domenica 22 Aprile e proprio per il ponte del 25 Aprile!

La terra trema da Palermo sino a Mazara

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"La terra trema da Palermo sino a Mazara"*

Data: 14/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (14/04/2012)

Torna Indietro

La terra trema da Palermo sino a Mazara Evacuati scuole e uffici. L'epicentro a 12 chilometri dal litorale di Capaci a una profondità di circa 10 km

Francesco Nuccio

PALERMO

Erano le 8.21 quando la terra ha tremato a Palermo e in numerosi paesi della Sicilia Occidentale. Una forte scossa, di magnitudo 4.2 della scala Richter, durata per fortuna solo pochi secondi, che sono sembrati, però, interminabili. Tanta paura ma fortunatamente nessun danno anche se il sisma ha risvegliato, soprattutto tra le persone più anziane, lo spettro del terremoto che nel '68 seminò morte e distruzione nella Valle del Belice.

La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione e non solo ai piani alti degli edifici. Perfino alcuni atleti che stavano nuotando nella piscina comunale si sono accorti di quanto stava accadendo non appena hanno notato l'acqua incresparsi di piccole onde nonostante l'impianto fosse al coperto. Nel capoluogo numerose persone sono scese subito in strada, mentre scuole e uffici pubblici sono stati fatti evacuare per sicurezza. Anche Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, è stato sgomberato. Le operazioni si sono svolte, tuttavia, in modo ordinato e senza scene di panico; gli studenti sono rimasti pazientemente in attesa davanti agli istituti, prima di ricevere la comunicazione ufficiale che li autorizzava a tornare a casa.

Il terremoto, i cui effetti sono stati avvertiti fino a Trapani e Mazara del Vallo, presenta alcuni aspetti di «novità», come sottolineano gli studiosi. L'ipocentro del sisma è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma nel basso Tirreno, a 12 chilometri dal litorale di Capaci, sulla direttrice tra Palermo e Ustica, a una profondità di circa 10 chilometri. Una zona diversa da quella che in passato è stata al centro di fenomeni tellurici di rilievo; in quei casi l'ipocentro era molto più distante dalla costa e a una profondità maggiore.

Anche per questi motivi il sisma è stato avvertito distintamente. La scossa delle 8.21 è stata seguita da altre tre repliche di minore intensità, la prima, di magnitudo 2.4, alle 8.44; la seconda, di magnitudo 2.9, alle 9.15 e l'ultima, di magnitudo 3.1, alle 11.45.

Subito dopo il terremoto i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati tempestati da centinaia di telefonate da parte di cittadini allarmati che chiedevano informazioni. Nessuno, tuttavia, ha segnalato danni tanto che le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste sostanzialmente inattive, mentre la centrale operativa della Protezione Civile regionale ha fatto scattare il piano di allerta previsto in questi casi, con verifiche in edifici pubblici e infrastrutture.

I controlli hanno riguardato anche Igor D'India, il filmmaker palermitano che da 19 giorni vive in una grotta di Monte Pellegrino, a 25 metri di profondità, con l'obiettivo di restarci per un mese. Lo speleonauta, assistito via radio dallo staff del Corpo nazionale soccorso alpino, ha detto di avere avvertito la scossa di terremoto ma di volere continuare nella sua impresa.

La terra trema da Palermo sino a Mazara

«In Italia statisticamente si originano circa 2 mila terremoti all'anno. Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edifici in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti», afferma il geologo siciliano Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

«Nel nostro territorio sono state individuate ben 36 diverse zone sismogenetiche»; aggiunge Giovanni Calcagni, del Consiglio nazionale dei geologi»; che generano terremoti con magnitudo superiore ai 2.5 gradi Richter. Di questi circa 2 mila eventi sismici almeno uno all'anno è sopra la soglia del danno significativo, compreso quindi tra 5 e 6 gradi e uno ogni 10-20 anni è gravissimo, tra 6 e 7 gradi Richter. La situazione è dunque seria e preoccupante». Calcagni elenca anche i dati relativi agli ultimi 40 anni in Italia: «Ben 4.600 morti per terremoti, 500 mila senza tetto e 150 miliardi spesi per il dopo emergenza. Adesso qualcosa si sta muovendo. Sul fronte della prevenzione sismica»; sottolinea»; nel nostro Paese è in atto un'importante iniziativa, coordinata e controllata dal dipartimento nazionale della Protezione civile, per finanziare il rafforzamento degli edifici strategici e procedere alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica a scala comunale dell'intero territorio italiano».

Scheda

xxxxxxx

Crisi subito conclusa, Bonaiuto ha nominato tre nuovi assessori

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Crisi subito conclusa, Bonaiuto ha nominato tre nuovi assessori"*

Data: 14/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (14/04/2012)

Torna Indietro

Crisi subito conclusa, Bonaiuto ha nominato tre nuovi assessori In giunta Massimo Micieli, Salvatore Maccarrone e Patrizia Tossani

Salvatore Moncada

Pachino

Il primo cittadino Paolo Bonaiuto ha nominato tre dei quattro assessori che compongono la giunta. Ieri mattina il capo dell'amministrazione comunale ha firmato le deleghe per Massimo Micieli, esponente vicino alla civica Rinascita, Salvatore Maccarrone e Patrizia Tossani, con questi ultimi che ricoprono anche il ruolo di consigliere comunale.

Il sindaco, dopo le dimissioni del vicesindaco Maria Antonietta Corindia, e degli assessori Corrado Quartarone e Peppe Chiavaro, non intende tergiversare e mette subito le cose in chiaro.

Per Bonaiuto si tratta di un "patto di fine legislatura" che coinvolgerà consiglieri e gruppi politici pronti a seguire la strada tracciata dal sindaco sino ad oggi. Patrizia Tossani viene riconfermata con le deleghe ai Servizi Sociali ed all'Ecologia, mentre per Salvatore Maccarrone il sindaco ha previsto Lavori Pubblici e Protezione Civile. Il nuovo ingresso è il trentanovenne Massimo Micieli, esponente di Rinascita. A lui il primo cittadino ha assegnato le deleghe all'Urbanistica, Pubblica Istruzione, Sport e Spettacolo. In sospenso invece la vicesindacatura che il primo cittadino si è riservato di assegnare nei prossimi giorni.

A rimanere libero è un posto in giunta che potrebbe essere assegnato già nel giro di qualche giorno, ma non prima della prossima settimana.

Con questa operazione il primo cittadino ha chiuso una operazione politica che dovrebbe permettergli di avere tra i nove ed i dieci consiglieri comunali. Ma la maggioranza assoluta nell'aula di via Rubera non è ancora certa. Nei progetti dei gruppi politici che appoggiano l'amministrazione comunale ci sarebbe l'obbiettivo di recuperare altri due o tre esponenti consiliari. Cosa che potrebbe accadere utilizzando l'assegnazione del quarto ed ultimo assessorato, che tuttora rimane a disposizione. Nessuno intende prendere posizione ma da ambienti vicini al governo cittadino si fa sapere che un accordo con alcuni consiglieri comunali sarebbe attualmente in "fase embrionale". Il banco di prova sarà in ogni caso la prossima seduta consiliare che il presidente dell'aula Corrado Gianni ha convocato in seduta ordinaria per mercoledì prossimo 18 aprile.

Brevi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa - Brevi

Gazzetta del Sud

"Brevi"

Data: 14/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (14/04/2012)

Torna Indietro

Brevi

PROTEZIONE CIVILE

Allerta meteo, saltal'esercitazione

È stata rinviata a data da destinarsi l'esercitazione post-sisma che Nuova Acropoli aveva programmato per oggi e domani in città, con una tendopoli da allestire vicino al ponte Umberto. L'allerta meteo di queste ore, col passaggio del mini-ciclone Lucy, ha indotto i volontari a tenersi pronti per eventuali emergenze reali.

VOLANTI IN AZIONE

Tentato furtodenunciati 2 giovani

Tentato furto aggravato: questa l'accusa per due giovani di 25 e 22 anni denunciati dalla polizia. I due sono stati sorpresi mentre erano intenti a forzare l'accensione di un autocarro parcheggiato in via Serpotta. Il più giovane dei due è stato segnalato, altresì, all'autorità amministrativa competente per modico possesso di stupefacenti.

CASSIBILE

Fallisce furto di rameindaga la polizia

Furto di rame fallito vicino alla frazione di Cassibile. Agenti delle volanti della Polizia, intervenuti nella frazione tra il capoluogo e Avola in seguito a una segnalazione ricevuta, hanno rinvenuto due sacchi di plastica contenenti 50 chilogrammi di rame. È la stessa Polizia che adesso coordina le indagini.

Tremestieri, arrivano i soldi per gli espropri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Tremestieri, arrivano i soldi per gli espropri"*

Data: 14/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/04/2012)

Torna Indietro

Tremestieri, arrivano i soldi per gli espropri In porto la pervicace chiusura del Terminal d'accoglienza di Metromare. Un catamarano a energia solare

Alessandro Tumino

Forse, sarà dal delicato fronte di Tremestieri che verranno al sindaco Buzzanca le maggiori soddisfazioni dell'ultimo scorcio del suo doppio mandato: da primo cittadino e da commissario dell'emergenza traffico d'attraversamento nello Stretto. Non sono in gioco, per ora, le possibilità di riuscita del nuovo porto a sud. Per queste bisognerà prima attendere la costruzione dell'opera, e poi via via sperimentarla. Almeno 4 o 5 anni nelle forche caudine delle mareggiate, nella speranza che si dimostri ben superiore agli odierni approdi.

Ad avvicinarsi alla meta è la stesura del progetto esecutivo del porto di Tremestieri. La chance di dare il via già entro l'estate ai lavori aggiudicati all'impresa catanese Sigenco. A dimostrare che il traguardo è prossimo, sono arrivate ieri due novità di rilievo. Innanzitutto, alla Corte dei Conti di Palermo, è stato registrato il contratto firmato pubblicamente da Buzzanca e dalla società che ha vinto l'appalto. Passaggio chiave. La disponibilità certa di tutti i soldi, inclusi quelli per la "piattaforma logistica" e il ripascimento: un totale di 80 milioni, spremuto dai bilanci dell'Authority, della Protezione civile nazionale, della Regione.

Ma soprattutto, ecco il progresso, le banche hanno accreditato ieri a Palazzo Zanca il finanziamento necessario alle preventive espropriazioni affidate agli uffici comunali. Si tratta di circa 1 milione e 650.000 euro e, secondo le previsioni, basteranno alle indennità per una trentina di titolari di terreni, e anche di qualche costruzione, in aree private poste a valle della linea ferrata, sopravvissute all'incorporazione al demanio marittimo. Chi conosce la storia delle opere pubbliche messinesi, specie le "grandi", sa bene quanto la parte degli espropri possa, se non affrontata al meglio, affossare le prospettive di celerità. Il meccanismo è noto: qualcosa s'incepisce, nascono battaglie giudiziarie tra l'amministrazione e qualche "resistente", e si finisce per non poter disporre e consegnare all'impresa, al 100 per cento, le aree di cantiere. Il che spiana poi la via alle riserve e alle proroghe dei termini.

Ma se l'approccio sarà vincente, e si farà valere l'interesse generale, come ad esempio nei grandi cantieri di Giampilieri, allora la strada per l'avvio dei lavori sarà veramente in discesa. L'unico ritardo potrebbe derivare da qualche correttivo alla progettazione esecutiva (tuttora in corso) che venisse richiesto dalla società di verifica progettuale appositamente incaricata, con gara pubblica, dall'Autorità portuale.

A proposito di progettazioni e procedure dell'Authority, un'altra notizia di indubbio interesse. Il prof. Massimo Lo Curzio ha consegnato al dirigente tecnico, l'ing. Di Sarcina, il progetto esecutivo del restauro dei quattro padiglioni della Fiera vincolati dalla Soprintendenza in quanto testimonianze esemplari del Razionalismo architettonico siciliano. Lo ha redatto assieme ai docenti romani Purini e Thermes. Quel che conforta, a parte il lieto fine dopo mille vicissitudini, è il fatto che

Tremestieri, arrivano i soldi per gli espropri

l'Authority ha in bilancio i 3 milioni e mezzo per le opere. Entro maggio, conferenza dei servizi per i pareri ed avvio delle procedure d'appalto.

Il mini-ciclone "Lucy" strapazza la Sardegna e tutto il Centro-Sud

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Il mini-ciclone "Lucy" strapazza la Sardegna e tutto il Centro-Sud"*

Data: 14/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (14/04/2012)

Torna Indietro

Il mini-ciclone "Lucy" strapazza la Sardegna e tutto il Centro-Sud Per assaporare un po' di primavera occorrerà aspettare il 25 aprile

Sandro Sarti

ROMA

Nubifragi sulla Sardegna, vento forte al Sud e isole minori meridionali senza collegamenti: sull'Italia è arrivato un miniciclone mediterraneo. Si chiama "Lucy" e sta portando con sé un carico di maltempo generalizzato sulla Penisola, soprattutto al Centro-Sud. Per il caldo bisogna aspettare il ponte del 25 aprile. Intanto, secondo "ilmeteo.it", piogge, temporali e nevicate a 1200-1300m ci accompagneranno non solo per tutto il fine settimana, ma anche per gran parte della prossima settimana.

È stata la Sardegna a pagare il prezzo più alto di questo inizio di maxi-ondata di maltempo: la pioggia battente ha causato un incidente stradale mortale all'alba nella provincia del Medio Campidano, nel sud dell'isola. Inoltre per la frana di un costone roccioso al km 156,950 della statale 125 "Orientale Sarda" al passo di Genna Arramene, nella Provincia dell'Ogliastra, il tratto stradale è stato chiuso in entrambe le direzioni di marcia e il traffico deviato su percorsi alternativi. E per la prima volta Nuoro chiude le scuole a causa delle piogge, secondo l'ordinanza del sindaco di Nuoro, Sandro Bianchi.

All'isola del Giglio, nell'Arcipelago Toscano, una nave merci russa è stata costretta a gettare l'ancora per le forti correnti davanti a Campese. Annullati anche alcuni concerti: quello di ieri sera in piazza Duomo a Milano, per dare il via alla Milano City Marathon, in programma domenica, con Casino Royale e Selton. Mentre a Napoli quello di Francesco Renga, previsto ieri sera, al Villaggio dell'America's Cup World Series. Villaggio che è stato chiuso nel pomeriggio proprio per maltempo e poi riaperto.

Sul fronte isole minori, Lampedusa e Linosa sono rimaste isolate; saltata la corsa della nave della Siremar "Laurana" prevista in serata da Napoli per le isole Eolie e Milazzo. Benevento ha dato l'autorizzazione alla riattivazione dei riscaldamenti per altri tre giorni mentre a Venezia la proroga è fino al 30 aprile. A causa delle forti raffiche di vento di scirocco diversi voli, in arrivo all'aeroporto di Palermo, sono stati dirottati a Trapani e a Catania.

E per il Centro-Sud arriva un nuovo avviso della Protezione Civile che estende quello diffuso nella giornata di giovedì e che prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. Sul fronte meteorologico, il nome "Lucy" è stato assegnato dai centri meteo internazionali, spiega Antonio Sanò, esperto de "ilmeteo.it", sottolineando che i minicicloni mediterranei sono profonde circolazioni cicloniche che traggono energia e umidità proprio dai nostri mari e sono responsabili di ondate di maltempo persistenti.

«Si verificano alcune volte all'anno - continua Sanò - soprattutto in autunno e in primavera». Secondo l'esperto, «i temporali scaricheranno fino a 100mm di pioggia sulle coste del Lazio e della Campania e sulla Sicilia nelle prossime 24

Il mini-ciclone "Lucy" strapazza la Sardegna e tutto il Centro-Sud

ore».

Una prima ondata di caldo dal sapore estivo è attesa solo dopo domenica 22 e proprio per il ponte del 25 aprile.

Alluvione di Rometta e messa in sicurezza La rabbia dei residenti <Ci hanno dimenticati>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - Alluvione di Rometta e messa in sicurezza La rabbia dei residenti «Ci hanno dimenticati»

Gazzetta del Sud

"Alluvione di Rometta e messa in sicurezza La rabbia dei residenti "

Data: 15/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/04/2012)

Torna Indietro

Alluvione di Rometta e messa in sicurezza La rabbia dei residenti «Ci hanno dimenticati» Il premier Monti, sollecitato giorni fa da Lombardo, non ha ancora sbloccato i fondi. In ballo 48 milioni

Tonino Battaglia

ROMETTA

«Non vogliamo essere dimenticati, le istituzioni si mobilitino perché vengano salvaguardati i nostri diritti di cittadini e di contribuenti». Si alza forte il grido di protesta degli abitanti di S. Andrea, la piccola frazione del comune di Rometta tra le più martoriate dall'alluvione che lo scorso 22 novembre ha devastato il piccolo borgo abitato da circa 120 anime, sommergendolo sotto una coltre di fango e detriti. Il bilancio di quel drammatico pomeriggio è pesante: tre abitazioni distrutte, 12 nuclei familiari tuttora sfollati a causa dell'azione distruttiva delle numerose frane innescatesi sui versanti collinari che cingono l'abitato e l'unica via di fuga, la provinciale 54, sepolta sotto cumuli di roccia, alberi e fango isolando il villaggio per quasi tre giorni. Solo un miracolo evitò che si consumasse la stessa tragedia di Scarcelli, centro con cui S. Andrea si "specchia", separata dal torrente Saponara.

Da allora sono trascorsi quasi 5 mesi. Nelle ore dell'emergenza più acuta si registrò una corsa contro il tempo per aprire una bretella alternativa alla provinciale impraticabile e "liberare" i residenti dall'isolamento, dal fango e da ulteriori rischi. E dopo? «È stato fatto poco o niente!» tuona Santi Marmino, coordinatore del comitato spontaneo "Pro-S. Andrea" dinanzi ai suoi concittadini, al sindaco di Rometta Roberto Abbadessa, il presidente del consiglio comunale di Saponara Giovanna Battaglia, al responsabile provinciale della protezione civile Bruno Manfrè, riuniti nella canonica della chiesa S. Andrea per fare il punto della situazione. «Sembra sia calato il torpore su questo dramma che invece continuiamo a vivere quotidianamente – aggiunge Marmino – non abbiamo neanche avuto il piacere di vedere la strada ripulita dal fango per Pasqua, e non credo ciò dipenda dall'emanazione o meno dell'ordinanza di protezione civile, ma dalla sensibilità di chi ci sta vicino. Urgono opere fondamentali per far tornare la gente alle loro case: la pulizia dei torrenti, i terrazzamenti delle colline e la regimentazione delle acque e, infine, la realizzazione del ponte di collegamento tra S. Andrea e la via Kennedy di Saponara, che rappresenta ormai l'unica via di fuga in caso di calamità. Esortiamo quindi le istituzioni locali e regionali a fare fronte comune con i cittadini affinché il governo centrale emani finalmente l'ordinanza governativa e sblocchi definitivamente i fondi che sono destinati ai comuni alluvionati come il nostro». Appello raccolto dal sindaco Abbadessa, che prima ha ricordato anche le altre aree fortemente colpite dai dissesti il 22 novembre (Conduri, Gimello e Gimello Monaci), ripercorrendo poi la mappa degli interventi di somma urgenza effettuati e lo sforzo profuso per redarre e presentare i progetti relativi alla realizzazione dei tre nuovi depuratori comunali, il collegamento S. Andrea-Saponara, e l'ultimazione del ponte "incompiuto" tra Saponara Marittima e Rometta Marea.

Alluvione di Rometta e messa in sicurezza La rabbia dei residenti <Ci hanno dimenticati>

«Insieme ai tecnici di Protezione civile, Genio civile e Provincia regionale abbiamo individuato tutte le criticità e i relativi interventi – piega il primo cittadino – ma nessun comune in questo momento dispone delle risorse necessarie a far partire i lavori. Dobbiamo aspettare che il governo centrale emani l'ordinanza di protezione civile».

Già, l'ordinanza. La bozza-intesa è stata sottoscritta dal governatore Lombardo quasi due settimane fa e rispedita a Roma per la definitiva emanazione, ma a 145 giorni dal disastro, il presidente del consiglio Mario Monti non ha preso ancora un provvedimento ufficiale. In ballo ci sono 48 milioni di euro, 33 finanziati dalla Regione (30 fondi Fas e 3 del dipartimento regionale di protezione civile) e 15 dallo Stato.

«È del tutto evidente – precisa Bruno Manfrè – che questa somma è insufficiente per attuare il piano d'interventi che abbiamo previsto; bisogna assistere la popolazione e rimborsare anche le somme urgenze disposte dai sindaci. Però, è una base di partenza. Una volta in vigore l'ordinanza, ci sederemo a un tavolo tecnico per stabilire insieme ai comuni le priorità da seguire. Noi siamo pronti – prosegue Manfrè – e abbiamo progetti e idee chiare su come operare. Adesso tocca alla politica reperire fondi per completare la messa in sicurezza del territorio».

Danni della cenere, chi deve pagare?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Danni della cenere, chi deve pagare?"*

Data: 15/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/04/2012)

Torna Indietro

Danni della cenere, chi deve pagare?

Gianvito De Salvo

Catania

"Per i danni provocati dalla caduta della cenere vulcanica occorre innanzitutto il riconoscimento dello stato di calamità e la convocazione di un tavolo urgente con il prefetto di Catania". Così i sindaci dell'area ionica che ieri mattina si sono riuniti al Municipio di S. Alfio per fare il punto della situazione sulle misure comuni da attuare in ordine a quella che è ormai diventata una emergenza cronica, costringendo i Comuni al reperimento di ingenti risorse per la pulizia del territorio.

Al vertice, organizzato dal sindaco di S. Alfio, Salvo Russo, hanno preso parte l'assessore provinciale Territorio e Ambiente, Mimmo Rotella, il consigliere provinciale, Francesco Cardillo, i sindaci di Giarre, Teresa Sodano, di Acireale, Nino Garozzo, di Zafferana, Alfio Vincenzo Russo, di S. Venerina Enrico Pappalardo, di Mascali, Filippo Monforte, di Gravina di Catania, Domenico Rapisarda e inoltre gli assessori Claudia D'Aita (Comune di Riposto) e Orazio Scuderi (Comune di Giarre). Presenti anche numerosi presidenti di Consiglio e consiglieri comunali dei Comuni dell'area Ionica, mentre per il Dipartimento della Protezione civile era rappresentato dall'ing. Nicola Alleruzzo, dirigente del Servizio Vulcanologia. Il sindaco di Giarre, Teresa Sodano ha ribadito l'esigenza di un tavolo urgente in prefettura "per capire come attrezzarsi nella gestione di una emergenza costante per la quale occorre trovarsi preparati. Abbiamo impegnato in questi ultimi mesi ingenti somme di denaro in bilancio con grave pregiudizio nella gestione contabile dell'Ente e ciò non è più possibile. Soltanto la scorsa estate, il Comune di Giarre, per ripulire il territorio ha impegnato 300 mila euro, altri 25 mila euro, appena pochi giorni fa. Ritengo che la Provincia regionale di Catania, quale ente sovracomunale, sia quella maggiormente deputata per concertare tutti gli interventi e sostenere i Comuni colpiti dal fenomeno vulcanico nella pulizia del territorio. Peraltro – ha osservato il primo cittadino giarrese - tale intervento è previsto da una precisa norma contenuta nella Finanziaria regionale del 2010". L'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Giarre, Orazio Scuderi ha evidenziato la necessità di "attivare una sorta di consorzio tra i Comuni interessati dal fenomeno cenere acquistando mezzi e materiali che potranno, eventualmente, scambiarsi per la gestione operativa dell'emergenza". Durissimo l'intervento del sindaco di Acireale Nino Garozzo, secondo il quale, l'incontro con il prefetto di Catania è oltremodo urgente perché si possano pianificare tutti gli interventi che si rendono necessari, individuando le competenze. Il primo cittadino acese ha espresso, poi, platealmente il proprio rammarico allorché, una recente nota del direttore regionale del Dipartimento della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, rispondendo ai vertici della Protezione civile nazionale riguardo la costante pioggia di cenere vulcanica nei Comuni alle pendici dell'Etna, riteneva che non vi fossero i presupposti per il riconoscimento dello stato di calamità, indicando i Comuni quali Enti naturali preposti nella gestione dell'emergenza.

Danni della cenere, chi deve pagare?

L'assessore provinciale Rotella ha ricordato che la norma della Finanziaria del 2010 non è chiara riguardo le competenze; essa appare fuorviante nel suo contenuto e comunque non fa chiarezza sulle competenze e, non mette nelle condizioni l'ente provinciale di intervenire secondo precisi criteri. Secondo Rotella, è necessario che la Regione predisponga una nuova e più chiara normativa. Dopo un lungo e acceso dibattito, nell'ottica di predisporre in tempi brevi alla redazione di un piano operativo di protezione civile per l'emergenza cenere vulcanica, si è poi giunti nella determinazione di incontrare il prefetto di Catania, la prossima settimana, coinvolgendo i sindaci dell'area Ionica interessati dal fenomeno, la Protezione civile provinciale, la Provincia regionale di Catania, la Regione, l'Ars e l'Anas.

Il muro distrutto del villaggio Calavà Autorizzato un intervento tampone

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Il muro distrutto del villaggio Calavà Autorizzato un intervento tampone"*

Data: 15/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/04/2012)

Torna Indietro

Il muro distrutto del villaggio Calavà Autorizzato un intervento tampone

Roberta Fonti

GIOIOSA MAREA

Un intervento immediato a protezione della struttura in attesa del finanziamento di lavori di somma urgenza per il litorale di Calavà a Gioiosa Marea. È quanto deciso durante la conferenza di servizi che si è svolta a Gioiosa Marea, convocata dopo l'ennesimo crollo provocato dalle mareggiate la notte di Pasqua, che ha distrutto il muro di contenimento del villaggio Capo Calavà e messo a rischio alcune camere della struttura. All'incontro erano presenti il sindaco Ignazio Spanò, il capo dell'ufficio tecnico comunale Francesco Ballato, i rappresentanti della "Gioiosa Spa", l'ingegnere Bruno Manfrè e l'ingegnere Antonio Sorge, della Protezione Civile provinciale, i rappresentanti dell'assessorato regionale al Territorio e ambiente, gli ingegneri Nicola Sciotto e Mario Bruni, rispettivamente del Demanio marittimo di Milazzo e del Servizio difesa del suolo e assetto del territorio, i rappresentanti della Capitaneria di porto di Milazzo e della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Messina, oltre al presidente dell'associazione Operatori turistici Calavà, Antonino Fallo e all'ingegnere Francesco Natoli, nella qualità di progettista incaricato dal Comune.

I presenti hanno effettuato un sopralluogo nella baia interessata dal dissesto e verificato gli interventi da attuare.

Attualmente è in fase di redazione il progetto per il ripascimento complessivo della spiaggia di Calavà, affidato nei mesi scorsi dal Comune allo studio Siritto, per il quale sono stati già effettuati i rilievi batimetrici e costieri che sono in fase di restituzione grafica. A seguito della violenta azione erosiva dello scorso inverno, il 17 gennaio, l'amministrazione ha chiesto all'Arta un finanziamento di 300.000 euro per effettuare lavori di somma urgenza lungo il litorale. L'ingegnere Bruni ha comunicato che l'istruttoria è stata espletata e che l'iter per la concessione del finanziamento è in fase di conclusione.

«Poichè i tempi di realizzazione delle opere del progetto generale sono molto lunghi, che le somme regionali non sono immediatamente disponibili e che le opere di Protezione Civile, pari a 200.000 euro, sono destinate al ripristino dell'impianto fognario distrutto con la mareggiata di gennaio 2013; si legge nel verbale dell'incontro 2013; la società proprietaria del villaggio è stata autorizzata ad effettuare un intervento di protezione immediato. Si tratta di posizionare a ridosso della costruzione, a protezione, i pezzi di muro crollato attualmente sparsi sull'arenile e massi naturali da posizionare in direzione del muro di confine per evitare ulteriore erosione. Per l'opera è in corso di redazione un progetto che sarà a breve inviato agli enti competenti. Le opere saranno comunque coordinate dall'Amministrazione in modo da risultare funzionali al progetto di ripascimento complessivo della zona. Vista la nuova ondata di maltempo di queste ultime ore la situazione viene monitorata costantemente».

Corsa contro il tempo per rendere agibile il plesso delle Medie di via Apollonia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Corsa contro il tempo per rendere agibile il plesso delle Medie di via Apollonia"*

Data: 15/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/04/2012)

Torna Indietro

Corsa contro il tempo per rendere agibile il plesso delle Medie di via Apollonia Autonomie sistemazioni, elargiti i contributi mensili Segnano il passo gli interventi a Riana e Porcaro

Salvatore Mangione

San Fratello

Mentre continuano a essere monitorati i lavori e la situazione legata al dissesto idrogeologico, sembra una vera corsa contro il tempo quella intrapresa dalla Protezione civile per l'adeguamento della struttura delle scuole medie. È stato detto che con il nuovo anno scolastico, cioè dal primo settembre prossimo, la scuola primaria di secondo grado dovrebbe ritornare nella sua sede naturale di via Apollonia. La notizia in ogni ambiente è stata accolta con molta fiducia e con vera sorpresa. Poiché è evidente che per mettere in funzione fra cinque mesi tale importante attività, necessitano una serie di interventi e di messa in sicurezza dell'intera zona e del quartiere antistante. Sono iniziati infatti i lavori di consolidamento nella parte sottostante con una serie di paratie che vanno ad aggiungersi a quelle precedentemente collocate nella zona. Sarà un lavoro complessissimo. Infatti stiamo parlando del quartiere Stazzone, il più danneggiato ed il più compromesso dell'intero centro urbano.

Posto a levante, possedeva oltre alle scuole medie anche quelle elementari, materne, il centro sociale, le case popolari, la casa protetta, la chiesa e la famosa piazza San Nicolò, la più grande e più accogliente dell'abitato. Ma vi erano state costruite nell'ultima metà del secolo scorso le più moderne abitazioni, tutte con regolare licenza edilizia e con i servizi primari e secondari. In pochi minuti il 14 febbraio del 2010, una frana di proporzioni gigantesche oltre a trascinare verso valle una grossa fetta del territorio agricolo, ha danneggiato tante abitazioni civili e pubbliche. Alcune in maniera irreversibile, per fortuna una ventina, ma tutte le altre avranno bisogno di interventi di recupero e di stabilizzazione. Si attendono disposizioni sia da Roma come anche da Palermo per procedere all'esame delle tantissime richieste avanzate sia dalla pubblica amministrazione come anche dai privati cittadini. Perizie, progetti, consolidamenti ed adeguamenti che dovranno essere esaminati dalla commissione designata dall'ente attuatore. Ieri sono stati elargiti i contributi per le autonome sistemazioni agli sfollati, per i mesi di gennaio e febbraio scorsi. Adesso vanno seriamente affrontati i necessari problemi legati alla viabilità, alla rete idrica e fognante, alla rete elettrica e telefonica. Insomma, c'è da ricostruire un quartiere e mettere in sicurezza ogni angolo, per consentire l'avvio delle lezioni nei locali della scuola media statale e quindi eliminare gli inconvenienti e le enormi spese legate alle lezioni nei container collocati nel campo sportivo, all'uscita sud del centro abitato. A questa grande idea è quindi legata l'immediata soluzione di un problema collettivo. Sono in molti intanto coloro che sollecitano anche uno sguardo alla zona sottostante il quartiere, cioè la contrade Riana e Porcaro, dove oltre alla realizzazione di paratie e di pozzi di raccolta non si sono visti altri interventi a fronte delle enormi spaccature presenti nel territorio e le notevoli perdite di acqua che ad ogni pioggia aggravano ulteriormente la situazione

Corsa contro il tempo per rendere agibile il plesso delle Medie di via Apollonia

.Di chi è la competenza sul territorio agricolo, sui cento ettari di dissesto sino al fiume Inganno ai confini con S. Agata Militello? A questa domanda nessuno ha ancora dato riscontro ma la natura geologica dei luoghi ha determinato una serie di danni dovuti forse alla incompatibilità delle strutture, delle infrastrutture, degli insediamenti e da altro .Danni non quantificabili né riparabili in tempi brevi.

Poteri speciali, s'infiamma la "querelle"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Poteri speciali, s'infiamma la "querelle"'"*

Data: 15/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/04/2012)

Torna Indietro

Poteri speciali, s'infiamma la "querelle" Carreri si appella al prefetto: intervenga sul Governo per verificare gli atti del sindaco-commissario

Lucio D'Amico

«Non è Monti che mi toglie i poteri speciali, è la naturale scadenza del regime commissariale fissata al prossimo 30 giugno. Chiederò un'altra proroga, al massimo di sei mesi, ma in fondo quella dei poteri speciali è una questione che non è più importante. Quello che dovevamo fare, lo abbiamo fatto, ora bisogna solo andare avanti sulla strada da noi tracciata». Il sindaco Buzzanca non versa neppure una lacrima alle notizie che arrivano da Roma. «Non è un taglio alle spese inutili, è la conclusione di un mandato che abbiamo assolto all'80 o 90 per cento». Ed elenca i punti principali del programma su cui si sono basati gli interventi "straordinari": svincoli Giostra-Annunziata, approdi di Tremestieri e assunzione di 20 vigili urbani. Le difficoltà ci sono state, Buzzanca non le nega, ma poi dichiara: «Oggi, anche se c'è chi pensa il contrario, abbiamo un'opera che ormai esiste, dopo decenni di atti inconcludenti, e che verrà inaugurata a breve: i nuovi svincoli attesi dalla città come una manna dal cielo. Abbiamo posto la prima pietra del nuovo porto e della piattaforma logistica di Tremestieri. E la questione dell'immissione in organico dei 20 agenti di polizia municipale è stata risolta. Non ho altro da chiedere con i poteri speciali, se non che vengano assicurati i finanziamenti per ogni stato di avanzamento dei lavori a Tremestieri. Su questo la mia amministrazione, e quella che verrà domani, dovranno vigilare e incalzare il Governo, con o senza i poteri speciali».

Ma proprio ieri è arrivato il durissimo affondo del consigliere di "Risorgimento messinese" Nino Carreri che ha deciso di inviare una lettera al prefetto Alecci, chiedendo di «intervenire e di far sentire la mano forte dello Stato per verificare gli atti amministrativi del commissario Buzzanca legati all'ordinanza di Protezione civile, rassicurando così la comunità messinese fortemente preoccupata per le scelte effettuate e i danni economici derivati». Buzzanca dice di non voler replicare al consigliere comunale, ma poi la giornata si trasforma in un inevitabile "botta e risposta".

CARRERI:«Abbiamo aspettato invano di poter avere cognizione di quanto è accaduto a partire dall'emanazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri dell'8 settembre 2006. Il commissario delegato purtroppo si è sempre sottratto a qualsiasi tipo di spiegazione richiesta, nei rarissimi confronti in aula o per le normali vie amministrative e, cosa ancor più grave, nessun deputato nazionale o regionale ha mai provato a chiedere lumi sull'operato del commissario. Oggi la città è costretta a prendere atto di cosa ha prodotto, in quasi quattro anni di gestione, l'operato del sindaco-commissario. Danni forse irreversibili sono stati cagionati alle casse comunali con lo sfioramento del patto di stabilità di oltre 27 milioni di euro».

BUZZANCA:«Esco davvero pazzo. È incredibile, mi possono accusare di tutto, ma questa dello sfioramento del patto di stabilità è un'emerita fesseria. Se ho sfiorato il patto, sono ben contento di averlo fatto. Immaginate cosa mi avrebbero

Poteri speciali, s'infiamma la "querelle"

rinfacciato se non avessi utilizzato quei 27 milioni per completare gli svincoli. Bisogna cambiare la normativa, come ha ripetuto il sindaco di Torino Fassino. Non si possono criminalizzare le amministrazioni che spendono i soldi in investimenti e infrastrutture, devono essere colpite semmai quelle omissive e inerti. Avessi speso 27 milioni in consulenze, mi sarei crocifisso da solo. Ma non ho speso un euro per esperti, ho nominato solo consulenti volontari, ho ridotto drasticamente i costi della macchina amministrativa, cosa vogliono di più? E vi dico un'altra cosa: nei prossimi tre anni, se resta questa legge, il patto di stabilità sarà sfiorato ogni anno. Cosa dovremmo fare? Avviare i lavori degli approdi di Tremestieri e non continuarli? Non pagare l'impresa appaltatrice? Ma siamo seri!».

CARRERI: «Lo stato in cui è stata ridotta la città, offesa nel modo in cui viene gestita, la noncuranza mostrata nei riguardi della qualità della vita e della salute pubblica, non possono essere attenuati dall'obiettivo ostentato dall'amministrazione, di arrivare all'inaugurazione di uno svincolo vecchio di trent'anni e di un porto destinato a insabbiarsi continuamente che non svolgerà mai il ruolo per il quale è stato erratamente pensato. E infatti l'impetoso report pubblicato il 13 aprile sulla Gazzetta ci consegna ancora l'immagine di una città distrutta dai Tir e dal rumore, una città ancora in piena emergenza traffico, con il servizio pubblico ai minimi storici e il caos che regna sovrano».

BUZZANCA: «La città è stata calpestata nella sua dignità nei decenni scorsi, non oggi. Ma quale amministrazione ha introdotto finalmente l'ecopass, i cui proventi stanno per essere impegnati tutti per la ristrutturazione delle strade cittadine? Perché i sindaci che mi hanno preceduto non ci hanno pensato prima? Certo, l'emergenza non è ancora conclusa, ma siamo stati noi a "svincolare" gli svincoli dall'impasse ultradecennale e siamo stati noi ad avviare i lavori del nuovo porto di Tremestieri, quello sì che è destinato a risolvere i problemi dell'attraversamento dei mezzi pesanti».

Carreri, nella lettera al prefetto, sottolinea come sia indispensabile un intervento autorevole di Palazzo del Governo perché il Consiglio dei ministri chieda conto e ragione al sindaco-commissario dell'utilizzo più o meno efficace dei fondi destinati all'emergenza traffico. Buzzanca scrollava le spalle: «Faccia quel che creda, tutto è alla luce del sole, non credo che altri possano dirlo».

Messa in sicurezza dei torrenti Sciglio e Allume

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Messa in sicurezza dei torrenti Sciglio e Allume"*

Data: 15/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/04/2012)

Torna Indietro

Messa in sicurezza dei torrenti Sciglio e Allume

Pino Prestia

Roccalumera

L'assessorato regionale al Territorio e ambiente ha finalmente finanziato il progetto relativo ai lavori di recupero delle fiumare Allume e Sciglio, bonifica dei margini, completamento torrente Sciglio zona valliva. L'importo complessiva è di 850 mila euro. Il progetto prevede la sistemazione di entrambe le sponde del torrente per circa 400 metri a partire dalla via Nazionale. Inoltre verranno realizzate importanti opere mirate ad imbrigliare il torrente, la sistemazione della strada provinciale adiacente e la messa in sicurezza dell'alveo. Questi lavori sono molto importanti perché anni addietro lo straripamento del torrente Sciglio causò l'inondazione di alcune abitazioni, compresa la chiesa Madonna del Carmelo, causando danni ingenti. Inoltre la messa in sicurezza del torrente Sciglio tranquillizzerà gli abitanti della zona, costretti a vivere momenti di paura non appena imperversa il maltempo e le acque del torrente si ingrossano.

«Con questo finanziamento 2013; ha dichiarato il sindaco Gianni Miasi 2013; verranno realizzate importanti opere dirette ad imbrigliare la furia del torrente e a mettere gli abitanti delle abitazione circostanti in sicurezza, visto che ad ogni accenno di maltempo stavano con il cuore in gola. Così come verrà finalmente garantita e resa sicura la viabilità lungo la strada provinciale per Sciglio. Un altro piccolo, ma importante, tassello nella infrastrutturazione di Roccalumera va al proprio posto ed aumenta i margini di sicurezza collettiva».

Questo finanziamento di 850 mila euro fa parte della prima trince di un progetto più vasto, di due milioni di euro, che comprende il recupero e la messa in sicurezza sia del torrente Sciglio che del torrente Allume, entrambi ubicati nella zona centrale del paese. «Tra qualche giorno 2013; ha concluso Miasi 2013; verrà bandita la gara di appalto».

La nave per Lampedusa bloccata da 3 giorni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"La nave per Lampedusa bloccata da 3 giorni"*Data: **15/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/04/2012)

Torna Indietro

La nave per Lampedusa bloccata da 3 giorni

LAMPEDUSAI maltempo ieri ha paralizzato i collegamenti con le isole minori, dalle Eolie alle Pelagie. Per il terzo giorno consecutivo la nave per Lampedusa non è partita e i pescatori sono preoccupati perchè 1.400 casse di pesce rischiano di andare a male. «A quanto pare - dice Totò Martello, presidente dell'associazione pescatori a Lampedusa - la nave potrebbe arrivare solo mercoledì, se così sarà 300 famiglie subiranno danni enormi». Martello chiede l'intervento della Protezione civile. «Bisogna fare in fretta», avverte. «Altrimenti – afferma – se ne faccia carico lo Stato attivando gli interventi previsti in caso di calamità naturale». Le previsioni meteorologiche sono ancora di variabilità e i mari mossi o agitati. Dunque ancora poco ottimismo. L³

Protezione civile, partono i corsi di aggiornamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, partono i corsi di aggiornamento"*Data: **16/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (16/04/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, partono i corsi di aggiornamento

FERLA Prenderà il via giovedì nell'aula consiliare del Comune di Canicattini Bagni il primo di 4 corsi di aggiornamento frutto della collaborazione avviata tra l'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei" e il dipartimento regionale di Protezione civile di Siracusa. I corsi fanno seguito alla convenzione sottoscritta nel luglio 2011 dall'ente intercomunale e dal dipartimento protezione civile di Siracusa con il fine di avviare un'attività di protezione civile in forma coordinata. L'attività si concretizza adesso con l'insediamento della nuova giunta dell'Unione e con l'assegnazione della delega alla protezione civile al sindaco del comune di Ferla Michelangelo Giansiracusa. (g.f.)

Alluvione, aspettando i fondi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Alluvione, aspettando i fondi"*Data: **16/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/04/2012)

Torna Indietro

Alluvione, aspettando i fondi Fli: pressing sul Governo. A Rometta nasce associazione di protezione civile

Tonino Battaglia

ROMETTA

Ancora non ci sono, ma già sono pochi. Stiamo parlando dei fondi previsti dalla bozza di ordinanza governativa di protezione civile che la popolazione dei 24 comuni colpiti dalla disastrosa alluvione dello scorso 22 novembre aspetta ormai da 146 giorni. Fissata in 48 milioni di euro la cifra stabilita, frutto della compartecipazione della Regione Sicilia, che ha messo sul piatto 30 milioni di fondi Fas e 3 milioni stanziati dal Dipartimento di protezione civile, mentre lo Stato stanzierebbe 15 milioni di euro. Di quest'ultimi, circa 400mila euro sarebbero destinati a rimborsare le spese sostenute dall'Esercito durante l'emergenza. Un piatto povero, se si considera che, da una parte, la stima dei danni stimata ammonta a 200 milioni di euro e, dall'altra, la Regione aveva fatto una richiesta di cofinanziamento di 67 milioni di euro, per arrivare a una copertura di totale di 100 milioni di euro, ritenuto il "minimo sindacale" per avviare gli interventi più importanti di messa in sicurezza del territorio.

Sia Pietro Lo Monaco sia Bruno Manfrè, responsabili regionale e provinciale del Dipartimento di protezione civile, hanno più volte ribadito che i 48 milioni di euro previsti dall'ordinanza-bozza basteranno a coprire i rimborsi per le opere di somma urgenza effettuate dai sindaci, le spese di assistenza alla popolazione e pagare le strutture ricettive, «ma per le opere sul territorio servirà molto di più. In ogni caso, sarebbe già importante emanare questo provvedimento che avvierebbe finalmente un percorso per il completamento del quale, però, sarà giocoforza necessario reperire altre risorse».

"Noi abbiamo fatto la nostra parte – ha affermato Manfrè in un recente incontro a Rometta con i cittadini del borgo S. Andrea – tocca alla politica fare ogni sforzo per reperire altri fondi per completare la messa in sicurezza del territorio».

Sulla questione interviene il coordinatore provinciale di Fli, Giuseppe Laface, che in una nota sollecita l'intervento del governo nazionale affinché vengano impinguate le esigue risorse ad oggi messe a disposizione a livello centrale. «Non si può non evidenziare – scrive Laface – come a fronte delle diverse centinaia di milioni di euro messi a disposizione in occasione delle alluvioni che hanno colpito la Liguria ed il Veneto, per l'alluvione messinese ad oggi sembrerebbe che siano stati destinati solo 15 milioni. All'uopo, la deputazione di Fli si impegnerà anche con atti ispettivi e mozioni».

Vedremo. Nel frattempo la gente si organizza e pensa come fronteggiare meglio le emergenze. Si è costituito infatti a Rometta un distaccamento dell'associazione di Protezione civile "Mari e Monti 2004", operante da 8 anni sul territorio provinciale, per volontà di un gruppo di cittadini che hanno percepito la necessità di avere un'associazione di volontariato

Alluvione, aspettando i fondi

che operi sul territorio specie quello collinare. «L'associazione si impegna ad aiutare le persone sole e bisognose, soprattutto anziani, a collaborare con le varie associazioni presenti sul territorio per le organizzazioni di eventi e tramite corsi di formazione cercherà di creare un gruppo di volontari per qualsiasi emergenza o stati di calamità (tipo Giampileri o Saponara)».

Al momento il consiglio direttivo che ha presentato l'atto costitutivo è composto da Giuseppe Venuto (presidente), Piero Venuto (vicepresidente), Salvatore Felice (segretario), Luciano Saija (tesoriere), Antonino Tricomi, Giuseppe Lisa, Benedetto Saija, Emanuele Giorgianni, Francesco Grosso (consiglieri).

A giorni il bando per il nuovo ponte di Galati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"A giorni il bando per il nuovo ponte di Galati"*Data: **16/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/04/2012)

Torna Indietro

A giorni il bando per il nuovo ponte di Galati Quasi nove metri di larghezza, un'unica campata. Ma serviranno ben dieci mesi!

Mauro Cucè

L'urlo di dolore degli abitanti della zona sud era arrivato nei giorni scorsi con una durissima nota di nove consiglieri della I Circoscrizione che avevano puntato l'indice contro l'Amministrazione comunale rea di non aver individuato soluzioni ai tanti problemi del territorio.

Una prima risposta, a dire il vero molto attesa, è arrivata ieri, dopo le decisioni della Giunta municipale. A darne notizia è stato il sindaco Giuseppe Buzzanca. «A giorni ufficializzeremo il bando per la costruzione del nuovo ponte di Galati – ha detto il primo cittadino – dopo i tanti disagi di questi mesi. Abbiamo individuato le somme dai residui di un altro mutuo ed è tutto pronto per il bando».

Il ponte era stato chiuso al transito, sia veicolare che pedonale, lo scorso 31 gennaio, a seguito dello studio condotto dal Dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Messina. Una situazione di abbandono che aveva fatto esplodere la rabbia dei residenti che nelle scorse settimane hanno restituito circa 300 certificati elettorali.

L'Ufficio tecnico comunale ha redatto il progetto preliminare per la demolizione del vecchio ponte e la costruzione di una nuova struttura che avrà precise caratteristiche: 21 metri di lunghezza; 8,60 metri di larghezza con una carreggiata di 6 metri e due marciapiedi pedonali (quello attuale ne era sprovvisto); una sola campata, quindi senza il sostegno centrale che ha l'attuale ponte che verrà eliminato a vantaggio del deflusso idrico del torrente; una struttura portante in travi d'acciaio e soletta in cemento armato (come gli svincoli di Giostra). La spesa complessiva è di 515 mila euro. L'appalto avrà per oggetto la redazione del progetto esecutivo da parte della stessa impresa che dovrà poi realizzare l'opera. I tempi li scandisce lo stesso sindaco. «Due-tre mesi per l'appalto – sottolinea – quindi un mese per la redazione del progetto esecutivo, quattro per l'esecuzione degli interventi e due per il collaudo. Complessivamente nell'arco di 10-12 mesi il nuovo ponte si potrebbe dunque aprire al transito».

Ma è chiaro che questi dieci mesi saranno una vera e propria "via Crucis" per i tanti abitanti della zona, soprattutto in vista della stagione estiva, per la necessità di compiere, da parte di chi circola in auto, un aggiramento chilometrico del tratto interrotto fino alla statale 114 e ritorno. Necessarie, dunque, delle alternative.

Nei giorni scorsi, peraltro, si era riunita in seduta ordinaria la VI Commissione comunale presieduta dal consigliere Antonino Restuccia, con all'ordine del giorno proprio la staticità dei ponti di Galati, Mili e di S. Stefano Marina. E in quell'occasione il presidente era tornato a evidenziare la gravità della situazione viaria della zona sud della città che a causa della precarietà dei ponti mette in grave pericolo la popolazione in caso di calamità naturale, visto che non vi sono vie di fuga alternative valide (il ponte di S. Stefano risulta inagibile e chiuso dal 2003). La commissione il 23 marzo

A giorni il bando per il nuovo ponte di Galati

scorso aveva invitato il dirigente generale della Protezione Civile regionale ad intervenire per garantire l'incolumità pubblica della zona sud della città. Ma il 5 aprile la Protezione Civile aveva comunicato che la "staticità dei ponti" non rientra tra le competenze del Dipartimento. «Tale affermazione - ha evidenziato Restuccia - non può essere accettata in quanto la sicurezza dei cittadini è certamente di competenza della Protezione Civile e specialmente nei casi in cui non vi sono vie alternative a quelle esistenti non più praticabili».

La commissione all'unanimità ha quindi stabilito di fissare una seduta straordinaria che si svolgerà oggi, alle 10.30, in Sala Giunta, per ribadire la necessità di interventi viari urgenti e non più rinviabili in tutta l'area a sud della città. L'invito è stato esteso al sindaco, alla Protezione Civile Regionale ed a tutti i consiglieri comunali.

Danni per il maltempo nell'Esaro Diversi smottamenti sulla Sp 263

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Danni per il maltempo nell'Esaro Diversi smottamenti sulla Sp 263"*Data: **16/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (16/04/2012)

Torna Indietro

Danni per il maltempo nell'Esaro Diversi smottamenti sulla Sp 263

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Visibili danni per il maltempo di sabato a San Marco e nel comprensorio dell'Esaro. Nella cittadina normanna diversi, in seguito alle avverse condizioni climatiche, gli interventi effettuati della Protezione civile. Nell'Esaro, smottamenti e alberi radicati al Passo dello Scalone (Sant'Agata d'Esaro) ed in località Gadursello (Mottafollone), sempre sulla Provinciale 263, hanno messo in allerta il personale della Provincia per lenire le difficoltà viarie. Partendo da San Marco, già nella mattinata di sabato è stato attivato il Coc, centro operativo comunale di protezione civile, guidato dal sindaco Alberto Termine, dal consigliere Tonino Cupone, dal responsabile dell'Ufficio Tecnico e dal comando Vigili urbani. Qui è stato svolto un grosso lavoro dai volontari di protezione civile di Cervicati, guidati dal geometra Pasquale Turano, e dagli operai comunali, che non hanno neppure pranzato per darsi da fare contro la calamità naturale. Sono state sgomberate più strade in alcuni tratti oggetto di movimenti franosi che avevano occluso il transito veicolare, nelle località Sacramento, Porcagresta, Ponticello, Sciolle. Quindi è stato messo in sicurezza l'impianto di pubblica illuminazione in località San Francesco, dove proprio nei pressi di una fontana pubblica, un albero di grosse dimensioni era caduto per effetto del forte vento e dopo aver tranciato un palo di ferro e il cavo elettrico, aveva bloccato la strada. Ancora in località Sacramento è stato rimosso un corpo franoso che minacciava gravemente un'abitazione e ostruiva la viabilità. Effettuati, infine, monitoraggi continui nei punti a criticità elevata dove l'allerta è massima. Il forte vento e l'acqua hanno imperversato sull'intero territorio dell'Esaro con difficoltà per il transito sia verso Belvedere Marittimo, sia verso San Sosti. Difficile il passaggio al Passo dello Scalone e, nella serata di sabato, mezza carreggiata nel comune di Mottafollone risultava ostruita da un grosso smottamento. Infine, altre segnalazioni di difficoltà sono state segnalate a Mongrassano dove si è registrata una frana sulla provinciale che conduce verso l'abitato.

Famiglia sgomberata da cinque mesi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Famiglia sgomberata da cinque mesi"*

Data: 16/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/04/2012)

Torna Indietro

Famiglia sgomberata da cinque mesi

MILAZZO Da quasi cinque mesi sono in casa d'affitto, a causa dell'ordinanza di sgombero dalle loro abitazioni dopo che, lo scorso 22 novembre, in occasione della violenta alluvione, un enorme masso si è distaccato dal costone roccioso del Castello arrivando a pochi metri dalla cucina. Sta vivendo una situazione paradossale la famiglia di Michele Gallo che nonostante i continui appelli non riesce ad avere risposta dalle istituzioni. Anzi le poche risposte che sono arrivate sono state negative. Sia la Protezione civile che il Comune hanno comunicato loro di non avere fondi da mettere a disposizione per pagare l'affitto della sistemazione provvisoria e anche la messa in sicurezza della montagna pare non rientri tra le priorità delle istituzioni.

Il Comune di Milazzo, sull'orlo del dissesto non può mettere a disposizione i fondi. La famiglia Gallo però non si rassegna e ribadisce la necessità di avere risposte sulla strada da intraprendere per tornare in possesso della propria abitazione. Un appello che Michele Gallo, che ha anche paventato una class action promossa da un comitato, lancerà anche oggi nel corso di un convegno organizzato al liceo Impallomeni alle 17 dalla associazione "Amici di Milazzo" che ha per tema "Dissesto idrogeologico a Milazzo - Rapporto tra uomo e territorio". Ai lavori, dopo il saluto della prof. Caterina Nicosia dirigente della scuola, interverranno la presidente dell'associazione promotrice, Pia Pollina, l'architetto Marino Famà che parlerà di "Pianificazione urbanistica e prevenzione del territorio milazzese", l'ing. Bruno Manfrè (responsabile Servizio Regionale Protezione Civile) che si soffermerà su "Il sistema di protezione civile e gli interventi in emergenza" e l'assessore comunale Mariano Bucca. (g.p.)

Richieste dall'Enel somme pregresse No degli alluvionati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Richieste dall'Enel somme pregresse No degli alluvionati"*

Data: 16/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/04/2012)

Torna Indietro

Richieste dall'Enel somme pregresse No degli alluvionati

Non bastano le attese inevitabilmente lunghe della ricostruzione, ovvero la completa messa in sicurezza delle colline che sovrastano il borgo: a Giampilieri alcune famiglie alluvionate continuano a ricevere addebiti Enel, per pagamento di contratto e spese fisse, relativi alla fine del 2009 e agli anni 2010 e 2011. Ciò, a giudizio della popolazione, contrasta con una precisa norma dell'ordinanza emessa dal Governo Berlusconi dopo la tragedia dell'1 ottobre. Che da questi addebiti prevedeva l'esenzione per quanti, avendo avuto la casa danneggiata o messa in pericolo, avevano dovuto sgomberarla. Anche se, naturalmente, chi rientra nella casa divenuta sicura, riattivando i consumi, deve tornare a pagare le forniture. Sull'argomento s'è tenuta un'apposita riunione del Comitato "Salviamo Giampilieri" che già da tempo, con il particolare impegno di uno dei suoi componenti, l'avvocato Orazio Carbone, cerca di arrestare questo flusso di bollette, chiedendo il rispetto dell'ordinanza 3825. Che non risulta revocata. Il legale del comitato ha indirizzato all'Enel alcune missive ed ottenuto anche qualche ammissione di errore. Ma il flusso di addebiti è proseguito, evidentemente per una diversa interpretazione dell'ordinanza da parte della Spa. «Nonostante l'ordinanza 3825 del 27 novembre 2009 – sostiene, in una nota, il comitato – l'Enel Spa continua a sollecitare, ad alcune famiglie alluvionate, e quindi sgomberate dalle abitazioni, pagamenti di bollette relative al periodo che parte dall'1 ottobre 2009, giorno del disastro, e arriva fino a oggi. Giova ricordare proprio all'Enel Spa – proseguono i rappresentanti di "Salviamo Giampilieri" – che la Presidenza del Consiglio con la suddetta ordinanza stabiliva che, in ragione del grave disagio socio-economico derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito i residenti nei comuni interessati, agli stessi, fino a nuovo disposto, doveva essere sospesa qualsiasi richiesta di pagamento bollette. Ciò è dovuto, soprattutto, al fatto che gli eventi dell'1 ottobre sono stati considerati gravi e di forza maggiore».

Malgrado le svariate segnalazioni fatte dagli utenti interessati (alcuni si sono rivolti anche all'ufficio commissariale diretto dal sindaco Buzzanca, ndr) oltre che dal comitato rappresentativo, «l'Enel continua – ricorda il Comitato – a inviare fatture e solleciti ad alcuni utenti di Giampilieri, la cui abitazione è stata abbandonata in attuazione dell'ordinanza di protezione civile. Appare ovvio – concludono i rappresentanti di "Salviamo Giampilieri" – che, per i soggetti colpiti direttamente dagli eventi alluvionali, ciò comporta ingiustificati danni, a causa della mancata attuazione dell'ordinanza 3825 del novembre 2009». (a.t.)

Il Wwf denuncia: ambiente deturpato in località Zilletta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Il Wwf denuncia: ambiente deturpato in località Zilletta"*

Data: 16/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (16/04/2012)

Torna Indietro

Il Wwf denuncia: ambiente deturpato in località Zilletta

Bonifati Il Wwf "Medio Alto Tirreno" chiama a raccolta tutti gli organi competenti. E in una lettera indica alcuni abusi di natura ambientale che sarebbero stati commessi sul promontorio di Cittadella del Capo, in località Zilletta, chiedendone l'immediata sospensione dei lavori.

«Ci è pervenuta una segnalazione - dichiara il presidente Massimo Converso - in merito a un tentativo di abuso paesaggistico su questo tratto del Parco marino, che ricade nel vincolo della Legge Nazionale del 26 marzo 1970, dispositivo che negli anni è stato continuamente irriso. Emergono informazioni e immagini secondo le quali l'operazione-scempio, a suo tempo denunciata preventivamente e ripetutamente dal Wwf, di cementificazione della punta del promontorio è ormai entrata in fase di esecuzione».

Stando a Converso, «i proprietari di quelle porzioni del promontorio che si protende sul mare si sarebbero avvalsi dell'inclusione delle loro particelle catastali tra le aree edificabili considerate nel Prg del Comune, una misura a suo tempo riconosciuta dallo stesso sindaco Antonio Mollo che stava agendo perché non venisse oltraggiato un paesaggio già offeso dalle costruzioni degli anni '70»

Gli amici del "Panda" intervengono contro il rischio idrogeologico, per i ripetuti crolli di porzioni della scogliera, oltre alla tutela paesaggistica e aggiungono: «nel mese di marzo abbiamo dovuto segnalare un grosso sbancamento di pregiata macchia mediterranea attorno al "Frantoio Baldini", attuato senza nemmeno chiedere alcun nullaosta, preoccupati anche per una galleria ferroviaria sottostante il promontorio. Un contesto dove è evidente che speculatori singoli e di gruppo puntano a costruire ovunque e comunque in una dolosa corsa contro i tempi di legge». Da qui l'accurato appello a tutti gli Enti competenti «di sospendere sia la lottizzazione avviata sul ciglio franante della Scogliera della Zilletta che quella prevista a non più di cento metri in linea d'aria sul franante terreno sotto il faro di avvistamento e attorno all'antico frantoio».(ale.ant.) L³

Quarta scossa di oggi a Palermo: 3.1 gradi Richter

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Quarta scossa di oggi a Palermo: 3.1 gradi Richter"

Data: **13/04/2012**

Indietro

Quarta scossa di oggi a Palermo: 3.1 gradi Richter

Articoli correlati

Venerdi 13 Aprile 2012

Forte terremoto a Palermo,

panico nelle strade

tutti gli articoli » *Venerdi 13 Aprile 2012* - Dal territorio -

Una nota del Dipartimento di Protezione Civile comunica che alle 11.45 di oggi è stata registrata una terza replica del terremoto avvenuto questa mattina.

Quest'ultimo sisma ha colpito con una magnitudo di 3.1 gradi sulla scala Richter, facendosi avvertire dalla popolazione. Delle quattro scosse di oggi tre sono state percepite dai cittadini del capoluogo siculo e di diversi altri paesi della Sicilia occidentale, mentre una scossa invece non è stata avvertita.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è avvenuto al largo della costa palermitana ad una profondità di 10 km sotto la crosta terrestre.

Successiva a questa scossa ne è stata registrata una quinta, in un distretto sismico differente, ma immediatamente contiguo a quello dei terremoti di questa mattina.

Quest'ultimo terremoto è avvenuto molto al largo del Tirreno a nord di Palermo con magnitudo 2.9. Data l'intensità relativamente bassa e l'epicentro in alto mare la scossa non è stata avvertita dalla popolazione, ma è possibile che si tratti sempre di una replica di assestamento del sisma 4.2 di questa mattina.

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Dipartimento Protezione Civile, INGV

Terremoto, l'allarme di due presidi: "Crepe sospette nelle scuole"

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Terremoto, l'allarme di due presidi: "Crepe sospette nelle scuole"

Data: **16/04/2012**

Indietro

15/04/2012 -

Terremoto, l'allarme di due presidi: "Crepe sospette nelle scuole"

A sostenerlo i dirigenti delle scuole Salgari in via Paratore, nella zona di via Oreto, e la Nazario Sauro in via Amedeo Aosta, allo Sperone, che hanno chiesto le verifiche strutturali ai vigili del fuoco ma che saranno regolarmente aperte. Se le crepe presenti nei muri siano state provocate dalla scossa di magnitudo 4.2 lo stabiliranno i pompieri nelle relazioni tecniche che verranno presentati ai dirigenti

di IGNAZIO MARCHESE

PALERMO. Due istituti scolastici presenterebbero lesioni a causa del sisma di venerdì. A sostenerlo i dirigenti delle scuole Salgari in via Paratore, nella zona di via Oreto, e la Nazario Sauro in via Amedeo Aosta, allo Sperone, che hanno chiesto le verifiche strutturali ai vigili del fuoco ma che saranno regolarmente aperte. Se le crepe presenti nei muri siano state provocate dalla scossa di magnitudo 4.2 lo stabiliranno i pompieri nelle relazioni tecniche che verranno presentati ai dirigenti. Intanto numerose sono state le scuole regolarmente aperte dopo il caos di venerdì. Moltissime controllate dai pompieri.

Riaperta anche la strada per Montepellegrino, così come il cimitero dei Rotoli, chiuso senza nessuna direttiva da parte del dirigente comunale. A distanza di 24 ore dal terremoto che ha messo paura ai palermitani scoppia la polemica sull'assenza di un vero piano di protezione civile. La mancanza si è sentita ieri visto che tutto è stato lasciato alle scelte dei dirigenti scolastici e comunali. Il piano è stato approvato nel 2001, dal commissario Guglielmo Serio. Ma non è stato mai aggiornato. Manca completamente la segnaletica. Le vie di fuga negli istituti e gli uffici comunali. Le aree di attesa e di ritrovo e ricovero. Poi soprattutto la formazione e l'informazione alla popolazione. Nei vari quartieri non è mai stato organizzata mai una simulazione. In caso di calamità nessuno sa come deve comportarsi. Più di una volta su questo delicato tema erano state presentate interrogazioni in Consiglio Comunale senza nessuna risposta.

Una mancanza di coordinamento che ha determinato molta confusione sottolineata da Pietro Lo Monaco, dirigente della Protezione civile. «L'evento sismico di venerdì, - dice Lo Monaco in una lunga lettera spedita al Giornale di Sicilia - in relazione alla bassa intensità con la quale si è manifestato, doveva essere gestito da parte di tutte le strutture pubbliche con procedure semplici e ordinarie che si dovevano limitare al momentaneo sgombero degli edifici. Poi la fase della verifica. Se non c'erano particolari danni ogni struttura avrebbe valutato se sussistevano le condizioni per la ripresa delle attività». Lo spettacolo mostrato da molte amministrazioni non è stato edificante secondo il dirigente della Protezione civile.

Terremoto, l'allarme di due presidi: "Crepe sospette nelle scuole"

«Vedere chiudere di fronte a questo tipo di evento uffici pubblici importanti è stato un errore - dice Lo Monaco -. Così come non è in questi casi necessario che i genitori si precipitino a prendere i figli a scuola, dal momento che gli istituti scolastici sotto il profilo della resistenza alle azioni sismiche ed in particolare quelli allocati in strutture realizzate dopo il 1981 offrono sicuramente condizioni di sicurezza superiori a quelle che possono assicurare gli edifici adibiti a civile abitazione». La mancanza della cultura della prevenzione in casi di calamità lo si evince da un dato che ricorda bene Vittorio Mazza, che nel 2010 a palazzo Steri per conto dell'Enea e del Glis aveva organizzato a Palermo un mega convegno sul rischio sismico in Sicilia. «Abbiamo invitato più volte - racconta Mazza - tutti i sindaci della provincia di Palermo. Non si è presentato nessun primo cittadino anche se nelle loro città e paesi sono loro i primi responsabili della protezione civile».

Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo"

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo, centro sud ancora nella morsa del maltempo

Posted By [redazione](#) On 14 aprile 2012 @ 19:21 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

La permanenza di una zona di bassa pressione che si scontra con correnti di origine mediterranea, continua a generare condizioni di tempo marcatamente instabile, in particolare sulle isole maggiori e sulle regione tirreniche meridionali del nostro Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli diffusi nei giorni scorsi e che prevede dal pomeriggio di oggi, sabato 14 aprile, il persistere di precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Campania, Lazio, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a precipitazioni particolarmente intense, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/14/meteo-centro-sud-ancora-nella-morsa-del-maltempo/>

Geologi dopo sisma Palermo: "Servono gli studi"

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Geologi dopo sisma Palermo: "Servono gli studi"'"

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Cronaca

Geologi dopo sisma Palermo: "Servono gli studi"

PALERMO - "Partire immediatamente con gli studi di microzonazione sismica del territorio e le verifiche sismiche degli edifici sensibili, in primo luogo le scuole, come già da noi auspicato da tempo". Lo dice Emanuele Doria presidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia subito dopo il terremoto che ha colpito questa mattina la provincia di Palermo, che aggiunge: "La zona dell'epicentro, circa a circa 10 Km da isola delle Femmine, non è molto nota storicamente in quanto zona sismica, e occorre tenere alta la guardia sulla prevenzione, non dimenticando che la provincia di Palermo è un'area che già tra è stata interessata da terremoti di forte intensità".

14 aprile 2012

L'Unione dei Comuni iblei potenzia la Protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

L'Unione

dei Comuni iblei

potenzia

la Protezione civile

Sabato 14 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Palazzolo. Anche i Comuni dell'Unione Valle degli Iblei (Palazzolo, Sortino, Cassaro, Ferla, Buscemi, Buccheri e Canicattini) avranno una Protezione civile coordinata e preparata ad affrontare le emergenze. Su iniziativa del neo-assessore dell'Unione per la Protezione civile, Michelangelo Giansiracusa, che è anche sindaco di Ferla, è stata avviata la collaborazione tra i Comuni iblei e il dipartimento di Protezione civile di Siracusa. Saranno effettuati quattro corsi di aggiornamento, il primo dei quali si terrà giovedì prossimo, nell'aula consiliare del Comune di Canicattini, mentre gli altri tre saranno effettuati a Sortino, Palazzolo e Cassaro.

I corsi sono frutto della collaborazione avviata tra l'Unione dei Comuni Valle degli Iblei e il dipartimento regionale di Protezione civile, secondo una convenzione che lo scorso anno venne siglata dal presidente pro tempore dell'Unione Nello Pisasale. Dopo una serie di incontri con i funzionari Giuseppe Marziano e Ottavio Castro del dipartimento di Protezione civile di Siracusa è stato redatto un piano di formazione per i tecnici comunali impegnati nelle attività di Protezione civile e per i volontari e tutti gli operatori della Protezione civile.

«Fino ad ora è mancato un vero e proprio piano d'azione - ha detto l'assessore Giansiracusa - coordinato tra le municipalità e le stesse municipalità e il dipartimento. Base di partenza una preparazione uniforme e condivisa tra tutti gli operatori. Per questo sono state programmate, in base alle esigenze manifestate dai responsabili comunali, queste quattro giornate formative. «In un momento - ha continuato Giansiracusa - in cui drastici tagli, sia statali che regionali, stanno penalizzando tutti gli enti locali la consapevolezza che è possibile fare rete e concentrare forze e risorse è di auspicio per noi amministratori e per il territorio».

Nei corsi saranno affrontate tematiche legate alla previsione e alla pianificazione dei rischi, alla gestione dei rischi e alla gestione delle emergenze. I corsi di formazione si concluderanno con una esercitazione finalizzata a verificare l'attività di una unità di crisi e la disciplina delle funzioni assegnate ai responsabili di protezione civile nella gestione di una emergenza dovuta ad un terremoto o a una alluvione.

Paolo Mangiafico

14/04/2012

«Venerdì 13 pioggia, vento e terremoto a Palermo»

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

«Venerdì 13
pioggia, vento
e terremoto
a Palermo»

La terra trema, tutti in strada e poi in rete: «Non ci sarà lo tsunami, ma viale della Regione si allagherà causa temporale»
Sabato 14 Aprile 2012 monografica, e-mail print

Anna Rita Rapetta

La terra trema. Allora tutti giù in strada, via dalle scuole. E poi subito sui social network a dare la notizia. A Palermo c'è il terremoto. Su Twitter la notizia entra di prima mattina tra le tendenze di un venerdì 13 dominato dallo sdegno per le dichiarazioni della Santanchè e il gossip sull'ultima creazione del parrucchiere di Barbara Berlusconi.

In meno di un'ora Palermo è tra gli hashtag più twittati. Nella community qualcuno si precipita a chiedere notizie dai parenti. «Cugino, ma tu l'ha sentita la scossa?», chiede Claudia a Nicola. «Ciao, hai sentito il terremoto?», si preoccupa Massimiliano twittando a Zaira. «Che sensazione orribile». «Sì, sì, l'ho sentito, help!!!». Molti hanno avuto «tanta paura». Alessandra, invece, è stanca dei catastrofisti: «Ma la finiamo di gridare alla fine del mondo ad ogni terremoto?». E Giorgia rincara la dose: «Il terribile terremoto a Palermo. In pratica, una scossa di 5 secondi, tanto forte che la metà della gente se n'è fottuta».

In tempo reale vengono date le notizie sulla gestione dell'emergenza. «Chiusa la piscina comunale di Terrasini».

«Riaperto Palazzo d'Orleans». Ma soprattutto, nessun danno al palazzo di giustizia: «La crepa al Tribunale c'era già da prima».

Si moltiplicano i link che riportano i pareri degli esperti. «Terremoto a Palermo, scosse e lava sull'Etna». «Non sono segni di un imminente pericolo». «Terremoto Palermo, appello dei geologi: è campanello d'allarme, puntare su prevenzione». C'è chi crede alla superstizione. «Terremoto, pioggia, vento... Venerdì 13...», twitta Tiziana. E ovviamente chi non perde l'occasione per un po' di sano umorismo: «Ok non ci sarà il pericolo tsunami, però viale Regione si allagherà lo stesso causa temporale», scrive Andrea, incalzato da Fabio: «Una scossa così a settimana e per fine giugno siamo in Africa». Microsatira ne ha per gli amministratori. «Terremoto a Palermo: non c'è stato bisogno di evacuare il Comune... i dipendenti di solito arrivano alle 11».

Imperdibili alcuni spaccati di straordinaria quotidianità: «Mamma di paese al tel: "Ma', c'è stata una scossa!" "E vi hanno sospeso le lezioni? Verso che ora te la calo la pasta quindi?"».

Non manca un tocco di satira contro la classe politica e il governo. «Terremoto a Palermo: incredibile la creatività di Monti nel trovare nomi sempre nuovi per le accise sulla benzina». «Stanno selezionando la miglior classe politica per la rinascita della città di Palermo.. Vai a dare torto al terremoto». «Vedi l'Italia? In Lombardia, terremoto nella sanità e 56 milioni di euro distratti. A Palermo, il terremoto e basta...». Twitta pure il Teatrovalleoccupato: «Venerdì 13 terremoto a Palermo e Teatro Garibaldi aperto. Grandi eventi non sono mai preceduti da piccoli presagi! oggi #palermo trema e si risveglia».

Infine, un po' di auto-ironia che non guasta. Agli internauti incalliti: «Al posto di twittare salvatevi per la miseria». Ma anche: «Per il terremoto a Palermo valgono le solite regole di buon senso: alla prima scossa correte a mandare un tweet».

14/04/2012

Protezione civile, ricorso per la cancellazione

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/04/2012**

Indietro

Paradiso: «ripicca politica»

Protezione civile, ricorso

per la cancellazione

Sabato 14 Aprile 2012 Gela, e-mail print

Il presidente dell'associazione di protezione civile non ci sta alla cancellazione dall'albo regionale delle associazioni ed ha dato mandato all'avv. Joseph Donegani che ha chiesto l'accesso agli atti e l'annullamento in autotutela della cancellazione. Secondo quanto ricostruito da Paradiso attraverso il suo legale la documentazione relativa all'attività di due anni fa sarebbe stata tutta fornita al Dipartimento della Protezione Civile Regione Siciliana. Della cancellazione il presidente dell'associazione lo ha saputo telefonicamente dal dipartimento regionale, nessuna trasmissione cartacea per lui, ma solo la ricevuta della Presidenza del Consiglio dei Ministri datata 5 aprile.

Per lo stesso presidente dell'associazione gelese cancellata nel mese di febbraio il provvedimento sarebbe "una ripicca politica - ha affermato - perché mi sono candidato". Per adesso intanto le vetture dell'associazione non potranno circolare in città in mancanza dei requisiti. Il nucleo gelese dei Falchi d'Italia, iscritto nel registro regionale nel 2007, si è occupato di servizi di protezione civile e pubblica assistenza in campo sanitario. Ora la richiesta di conoscere le motivazioni che hanno indotto gli uffici regionali a disporre la cancellazione dall'albo.

14/04/2012

Ogni volta che la terra trema, fortunatamente senza provocare vittime umane e danni ingenti, lo sguardo di numerosi cittadini, passata la paura della terribile «danza», volge sulle

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Ogni volta che la terra trema, fortunatamente senza provocare vittime umane e danni ingenti, lo sguardo di numerosi cittadini, passata la paura della terribile «danza», volge sulle case e sugli edifici, pervasi da seri dubbi sullo stato di sicurezza delle costruzioni cittadine nel caso di scosse di terremoto più forti

Sabato 14 Aprile 2012 Prima Palermo, e-mail print

Ogni volta che la terra trema, fortunatamente senza provocare vittime umane e danni ingenti, lo sguardo di numerosi cittadini, passata la paura della terribile «danza», volge sulle case e sugli edifici, pervasi da seri dubbi sullo stato di sicurezza delle costruzioni cittadine nel caso di scosse di terremoto più forti. Un'occhiata agli antichi quartieri del centro storico è sufficiente a giustificare questi pensieri. Dalla Protezione civile arriva il monito al Comune di Palermo: «Occorre tirare fuori dai cassetti il piano di Protezione civile che, in caso di emergenza, potrebbe ridurre i danni e salvare numerose vite umane: evidenziare le aree di accoglienza, di ammassamento e di soccorso della popolazione in caso di eventi calamitosi, e soprattutto mettere in sicurezza gli edifici scolastici e controllarne periodicamente le condizioni strutturali». Questo l'appello del dirigente del dipartimento regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, il quale sostiene che «la prevenzione ai grandi eventi calamitosi va effettuata senza mai abbassare il livello di guardia. Purtroppo si corre sempre ai ripari dopo qualche scossa che ci ricorda delle tante fragilità che circondano il nostro territorio. La cosa ancora più importante che il Comune deve attuare - ha continuato Lo Monaco - riguarda l'informazione costante ai cittadini sui piani di evacuazione, sulla messa in sicurezza degli edifici, comunicando attraverso apposita segnaletica quali sono i "luoghi strategici" cioè sicuri, in una città purtroppo ad alto rischio sismico».

«Tali precauzioni - ha concluso Lo Monaco - nel caso di gravi scosse sismiche salvano numerose vite umane».

ONORIO ABRUZZO

14/04/2012

Ore 8,21: torna la paura in città

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Ore 8,21: torna la paura in città

Scossa di magnitudo 4.2, lievissimi i danni. Evacuati istituti scolastici ed uffici

Sabato 14 Aprile 2012 Prima Palermo, e-mail print

Il giovane film maker Igor D'India incolume a 25 metri di profondità leone zingales

La città è ripiombata nella paura. «Aiuto c'è il terremoto!». Ieri mattina migliaia di cittadini si sono riversati in strada dopo avere fatto i conti con un evento tellurico ravvicinato. Magnitudo 4.2 della scala Richter. Non tanto, è vero, ma neppure poco. Terrore soprattutto sui volti di quanti avevano accompagnato i propri figli a scuola oppure si erano appena sistemati negli uffici pubblici per sbrigare le pratiche del giorno.

E la città è ripiombata nel caos quando presidi e direttori didattici hanno disposto l'evacuazione degli istituti. "Fuggi fuggi" generale con doppia metodologia: in ordine quelle scuole che hanno effettuato periodicamente i piani di evacuazione organizzati da Protezione civile e vigili del fuoco, in confusione quelle strutture scolastiche che non hanno effettuato tale programma e quindi hanno provocato scompensi nella disciplina del "lasciare l'immobile con la massima urgenza".

Il traffico che è stato prodotto dalla fiumana di autoveicoli, tra le 9 e le 11,30, è stato di dimensioni infernali. C'è chi ha caricato i più stretti familiari e si è diretto verso luoghi aperti, nella estrema periferia o in piazzali senza edifici. C'è chi ha sistemato vettovagliamenti e coperte nei bagagliai nella ipotesi di trascorrere la notte in strada per il timore di un evento tellurico più violento di quello delle 8,21. C'è chi, infine, si è diretto verso gli istituti scolastici per "recuperare" i propri figli dopo che le direzioni hanno deciso l'evacuazione dei plessi per questioni di sicurezza.

La macchina dei soccorsi ha funzionato. I vigili del fuoco hanno messo in campo tutti gli uomini ed i mezzi disponibili. Sono stati richiamati in servizio altri pompieri che avrebbero dovuto subentrare ai colleghi nel pomeriggio e molti altri pompieri si sono offerti volontari per contribuire al meglio nella organizzazione degli interventi di soccorso. Meno male che i danni segnalati sono stati ridotti al minimo. Soltanto lesioni e fenditure causate dal sisma. In piazza Vittorio Emanuele Orlando, laddove insiste il parcheggio di auto sotterraneo, la scossa ha allargato la fenditura pre-esistente sul pavimento. La scossa ha ridisegnato sulle mattonelle la sua sinistra incisione, nata dal ventre della terra. Una fenditura che ha preoccupato i tecnici quella che si è proposta nella piazza attigua agli uffici giudiziari. Sarà sicuramente effettuato un sopralluogo per quantificare l'entità del danno. E lo stesso si farà con appartamenti e depositi che hanno subito lesioni e spaccature a causa della "scossona" di ieri mattina. Il prefetto, Umberto Postiglione, ha seguito costantemente l'evolversi degli eventi e si è tenuto in contatto con pompieri e Protezione civile durante tutto l'arco della giornata.

Con la prima scossa di terremoto, a partire dalle 8,50 circa, tanti clienti Wind non sono riusciti a utilizzare per un po' il loro cellulare. Tanti cittadini che, in quei frangenti, cercavano inutilmente di raggiungere telefonicamente i propri familiari per avere loro notizie. Così il presidente regionale, Lillo Vizzini: «Le segnalazioni pervenute sono state davvero tante, a dimostrazione che non si è trattato di una sola stazione radio base guasta o con traffico elevato, ma di un problema afferente la rete Wind, a macchia di leopardo per la città di Palermo. A differenza di altri operatori che hanno mantenuto efficiente la rete. Dalle agenzie di stampa non sono risultati danni a cose e persone, quindi, qualunque possa essere stata la causa, probabilmente sarebbe il caso di provvedere a rendere costantemente efficiente la rete».

L'azienda ha disposto accertamenti per verificare l'eventuale anomalia segnalata dagli utenti.

14/04/2012

Il Consiglio comunale «Sì alla sorveglianza»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Il Consiglio comunale

«Sì alla sorveglianza»

L'assessore Geraci

«Un modo per tenere sotto controllo i punti maggiormente sensibili del territorio»

Sabato 14 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Nella foto in alto l'aula consiliare, sotto i muri imbrattati della porta spagnola Approvato dal Consiglio comunale il regolamento per la disciplina del servizio di sorveglianza negli spazi pubblici.

«Si tratta - come puntualizza l'assessore alla Protezione civile, Calogero Geraci - di un atto molto importante di cui si dota per la prima volta il Comune megarese, propedeutico a qualsiasi progetto o iniziativa si voglia avviare per tenere sotto controllo i punti sensibili del territorio». Grazie all'approvazione di questo regolamento si potrà ora concretizzare quel progetto finalizzato alla prevenzione, alla comunicazione e alla pianificazione dell'attività della Protezione Civile in città che venne presentato nel giugno del 2009 dopo la relativa deliberazione da parte della Giunta municipale.

«L'obiettivo dell'iniziativa - ricorda Geraci - è quello di garantire l'informazione utile o di emergenza per la tempestiva e preventiva comunicazione ai cittadini nei casi in cui si verifichino eventi disastrosi o calamità per cui si pone a rischio la salute degli abitanti, o per migliorare le condizioni di vivibilità e accessibilità del territorio. Verranno date anche informazioni sul traffico, nel caso di gravi problemi di alterazioni del flusso veicolare, in quanto nell'ambito del progetto verrà realizzato un sistema sperimentale di "monitoraggio del traffico" per alcuni punti del territorio comunale, al fine di orientare le strategie di distribuzione dei flussi veicolari e di introdurre le logiche di gestione degli impianti semaforici, riducendo la percorrenza generale, lo stazionamento attivo dei veicoli e quindi l'inquinamento».

In una prima fase il progetto prevede il controllo di una parte nodale della città col posizionamento di telecamere su punti strategici: le vie Veneto, Colombo, Epicarmo, P.Umberto e Viadotto. Ed ecco che si rende indispensabile il regolamento appena approvato. Il sistema prevede una centrale operativa in cui verrà installato il server di video sorveglianza da dove saranno controllati i flussi veicolari; due postazioni per la gestione ed il monitoraggio del sistema di video sorveglianza, ed apparecchiature per la gestione e l'invio degli avvisi che acquisirà i dati provenienti dalle telecamere poste sul territorio.

Le somme necessarie, sono incluse in una delle voci relative alla devoluzione del mutuo del parcheggio di via Ponente. Sistemi di sorveglianza si rendono inoltre necessari e sono stati più volte sollecitati per tutelare la sicurezza, contrastare atti vandalici e garantire la salvaguardia ambientale. Da tempo si chiede l'installazione di telecamere per contrastare il proliferare di discariche abusive e per salvaguardare il patrimonio monumentale.

Non sono pochi gli edifici pubblici e privati e le chiese, imbrattati dopo essere stati sottoposti a restauro. Spiccano la Porta spagnola, monumento simbolo di Augusta, che non è stata risparmiata dai vandali. Il Consiglio ha poi approvato il regolamento per l'acquisizione in economia, di beni, servizi e lavori e per la costituzione e tenuta dell'elenco degli operatori economici. Si è aggiornato a data da destinarsi per discutere degli altri punti all'ordine del giorno.

Agnese Siliato

14/04/2012

La terra trema a Palermo: tanta paura Palazzo d'Orleans e le scuole evacuate

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

La terra trema a Palermo: tanta paura

Palazzo d'Orleans e le scuole evacuate

Sabato 14 Aprile 2012 I FATTI, e-mail print

Le vecchie fenditure sul pavimento della piazza orlando si sarebbero allargate con la scossa di ieri leone zingales Palermo. Una forte scossa di terremoto ha interessato ieri mattina buona parte della provincia di Palermo ed alcune zone del Trapanese. L'evento sismico, di magnitudo 4.2 della scala Richter, registrato alle 8,21 al largo delle coste palermitane, esattamente a 10 Km a nord del capoluogo siciliano, non ha prodotto danni a persone o cose.

Tanta paura anche ad Ustica, nel Tirreno meridionale, ma nessun danno.

Alla prima scossa ne sono poi seguite delle altre, di lieve entità: alle 8,44 (magnitudo 2.4); alle 9,15 (magnitudo 2.9) con epicentro sempre nel Tirreno meridionale, tra il capoluogo siciliano e l'isola di Ustica, ma ad una profondità di circa 6 km; alle 11,45 (magnitudo 2.3); alle 11,59 (magnitudo 2.9).

Lo sciame sismico è proseguito sino a tarda sera con i sismografi che hanno segnalato numerose micro-scosse di assestamento.

In meno di 30 minuti il 115 è stato tempestato da centinaia di chiamate. Lo ha confermato anche la sala operativa provinciale dei vigili del fuoco. «Abbiamo ricevuto - ha detto il funzionario del Comando provinciale dei pompieri, Giuseppe Merendino - tantissime telefonate, soprattutto di persone allarmate che chiedevano notizie».

Quasi tutte le scuole cittadine, per precauzione, sono state evacuate. Tra gli istituti che hanno deciso di sospendere le lezioni, la elementare «G. Fava» di via Monti Iblei, la scuola media «Alberico Gentili», il liceo «Regina Margherita» e la media "Mazzini".

Paura anche a Monreale. Il sindaco Filippo Di Matteo, dopo avere immediatamente allertato la Protezione civile comunale, che ha predisposto una perizia tecnica-strutturale e monitorando la situazione, ha emesso un'ordinanza di sgombero di tutte le scuole di ogni ordine e grado e degli uffici pubblici.

«La situazione è sotto controllo - ha detto Di Matteo -: è scattato il piano d'emergenza. I tecnici comunali stanno verificando la staticità degli immobili pubblici, prime fra tutte le scuole».

In piazza Vittorio Emanuele Orlando, quella si affaccia sugli uffici giudiziari del capoluogo, sono state segnalate della spaccature sulla pavimentazione del parcheggio sotterraneo. La Protezione civile era già a conoscenza delle fenditure, vecchi di mesi. Ieri, però, lo sciame sismico avrebbe causato l'allargamento delle spaccature. Sono previsti a breve sopralluoghi più accurati.

A causa delle scosse di terremoto, Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione siciliana, è stato sgomberato. I responsabili della sicurezza hanno invitato il personale a lasciare gli uffici e a dirigersi nei viali della villa, adiacente l'edificio, che si trova in piazza Indipendenza a Palermo.

«La decisione è stata presa per motivi di sicurezza», ha spiegato il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo.

Specialisti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione di Palermo hanno effettuato un sopralluogo in località Columbrina, nel territorio di Carini, dove l'ispettorato dipartimentale del Corpo forestale aveva segnalato il distacco di alcuni massi dalla parete sovrastante. Almeno due massi di grosse dimensioni erano in effetti caduti a valle, ma in una zona disabitata.

14/04/2012

«Sicuri a casa a scuola e...», gli studenti a lezione dai volontari del salvamento

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

[Indietro](#)

Lentini. III istituto comprensivo

«Sicuri a casa a scuola e...», gli studenti
a lezione dai volontari del salvamento

Sabato 14 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

foto di gruppo di corsisti e giovani studenti Lentini. I volontari della Società Nazionale di Salvamento di Lentini e Carlentini, al III Istituto Comprensivo hanno spiegato agli studenti il ruolo svolto dall'associazione all'interno della Protezione Civile.

Nel corso della manifestazione - inserita nell'ambito del progetto sulla sicurezza «Sicuri a casa, scuola e...», realizzato dall'Istituto - i giovani della Sns insieme alle maestre dell'ex Monastero hanno distribuito alcune copie del gioco «Papà ti salvo io» e svolto una serie di giochi a squadre. Al termine della giornata i volontari hanno consegnato a ciascun alunno attestati della Sns, numerosi gadget come portachiavi e palloncini ma anche depliant sui comportamenti da tenere in caso di terremoto, forniti dal Centro Servizi di Volontariato Etneo di Catania. «Siamo molto soddisfatti dell'iniziativa - ha affermato uno dei responsabili della Sns, Roberto Messina - che, nell'ambito del progetto sulla sicurezza, ha coinvolto la nostra associazione, unica sezione della Salvamento, iscritta al Registro Regionale di Protezione Civile. Il gioco svolto con i bambini dell'istituto si compone di dieci regole e, attraverso semplici domande, si propone l'obiettivo di stimolare la fantasia dei più piccoli e incoraggiarli ad acquisire la cultura della sicurezza, comportamenti responsabili da trasmettere anche agli adulti».

L'ultima edizione dell'iniziativa «Papà ti salvo io» si è svolta l'anno scorso nel mese di agosto sulla spiaggia del Gabbiano Azzurro a Carlentini e ha visto protagonisti bambini dai cinque ai dodici anni. Scopo principale, quello di diffondere la conoscenza delle principali norme di sicurezza in mare.

Gisella Grimaldi

14/04/2012

Un tavolo tecnico per le soluzioni ma i massi sono pericolanti

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Un tavolo tecnico

per le soluzioni

ma i massi

sono pericolanti

Sabato 14 Aprile 2012 Prima Enna, e-mail print

f.g.) Tempi difficili per la statale 290, dopo Calascibetta, da risolvere attraverso un tavolo tecnico che dovrà svolgeri con Anas, Demanio Forestale, proprietario delle pendici, Genio civile e Protezione civile con l'assistenza della Provincia regionale. E' stata questa la sintesi del sopralluogo che è stato effettuato giovedì e organizzato dal prefetto Clara Minerva, e che ha visto la presenza dei rappresentanti dell'Anas, del Genio civile, del Demanio forestale, Genio Civile, Protezione civile, Provincia regionale, Soprintendenza, i sindaci di Calascibetta e Villarosa. Intanto è stato verbalizzato che la Provincia regionale, a stretto giro di tempo, deve migliorare le condizioni della provinciale 6 Villarosa - Villapriolo e della provinciale 39 di Eravusa in modo rendere più agevole lo spostamento verso Cacchiamo, Villadoro e Nicosia. Sul luogo della frana, che rimane sempre pericolosa e quindi in grado di provocare altre caduta di massi, si è studiata la possibilità di realizzare, a valle della frana, un by-pass che consentirebbe di "saltare" la frana e rendere più facile il passaggio degli automezzi. Intanto è stato accertato che la frana ha grandi dimensioni; ci sono ulteriori pericolo di caduta massi, per cui bisogna provvedere a bloccare anche se temporaneamente il fenomeno magari con una rete metallica paramassi. A questo punto il problema ricade sulle spalle dell'Anas Regionale principalmente, del Genio civile, Protezione civile e Demanio forestale.

14/04/2012

Il sisma nel Palermitano avvertito anche in città

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Terremoto

Il sisma nel Palermitano

avvertito anche in città

Sabato 14 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

g.re.) - Anche la parte occidentale della provincia di Agrigento ha avvertito leggermente le forti scosse di terremoto che hanno interessato l'area geografica del palermitano. E' stata la prima delle scosse registrate nella giornata di ieri, quelle delle ore 8,21 di magnitudo 4.2 della scala Richter, che si è leggermente avvertita ai piani alti dei palazzi di Sciacca e in alcune aree interne. Era l'ora in cui tanta gente si recava a scuola ad accompagnare i figli o cominciava la giornata lavorativa. Chi era in auto non ha sentito nulla, chi invece si trovava a casa rilassato, a letto o su una poltrona, ha avvertito chiaramente uno strano sobbalzo e un movimento leggerissimo ma anomalo. Al distaccamento dei Vigili urbani di Sciacca non hanno registrato situazioni di allarme, ma c'è lo stato di allerta dopo la preoccupazione evidente che si è registrata nella città capoluogo, con numerose persone scese in strada per paura. L'ipocentro di tutte le scosse è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma a 12 chilometri dalla costa di Capaci a una profondità di circa 10 chilometri. Rilevate anche ulteriori scosse di assestamento. Una seconda scossa è stata registrata sempre nel basso Tirreno meridionale, al largo della costa palermitana, poi una terza e altre ancora, anche se di magnitudo inferiore alla prima, quella più forte. Vigili del fuoco e Protezione civile della provincia di Agrigento sono stati ugualmente allertati e c'è attenzione per le successive scosse di assestamento. Ma la situazione per tutta la giornata di ieri è stata sotto controllo.

14/04/2012

L³

«La Regione ci aiuti a fronteggiare la pioggia continua di cenere vulcanica»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

«La Regione ci aiuti
a fronteggiare
la pioggia continua
di cenere vulcanica»

Sabato 14 Aprile 2012 Provincia, e-mail print

Trovarsi attorno a un vulcano attivo è dura e l'Etna con le sue ripetute emissioni di cenere vulcanica sta mettendo in seria difficoltà i comuni dell'hinterland jonico-etneo. Giovedì, dopo l'ennesimo evento parossistico, i tecnici del Comune hanno effettuato una ricognizione sul territorio comunale constatando che la frazione di Santa Maria la Strada è stata colpita dall'emissione di sabbia dell'Etna.

Ogni pioggia di cenere vulcanica costringe i Comuni colpiti a impiegare risorse economiche per la pulizia delle strade, delle caditoie, dei tetti e dei piazzali di scuole ed edifici pubblici. Ma dinanzi al continuo replicarsi di questo fenomeno i Comuni non stanno riuscendo più a fronteggiare la situazione. A questo punto, ciò che serve ai comuni di quest'area è che venga riconosciuta la loro peculiare situazione e che lo Stato e la Regione contribuiscano alle spese necessarie per la rimozione e lo smaltimento della cenere vulcanica.

Il sindaco Teresa Sodano, in una nota, spiega: «Trattandosi di un'emergenza costante che impegna i Comuni al reperimento di ingenti risorse per la pulizia delle strade e delle caditoie già nei giorni scorsi, nell'ottica di programmare una iniziativa comune tra i sindaci dell'area jonica colpiti dal fenomeno, si è svolta una riunione operativa al Comune di Acireale a conclusione della quale è stata predisposta e trasmessa alla prefettura di Catania una nota nella quale si invita il prefetto di Catania a farsi portavoce delle esigenze dei Comuni colpiti dal fenomeno vulcanico, nei confronti della Protezione civile regionale e nazionale».

Oggi, sabato 14, alle ore 10, è stata fissata una nuova riunione operativa al Comune di Sant'Alfio.

M. G. L.

14/04/2012

la sovrintendenza

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

la sovrintendenza

Sabato 14 Aprile 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

«Nessun destino incerto

per l'ex Collegio dei Gesuiti»

In merito all'articolo comparso su La Sicilia dell'11 aprile, mi è d'obbligo chiarire alcuni punti fondamentali che riguardano sia lo sgombero in atto che i lavori relativi all'ex Convento dei Gesuiti. Innanzitutto voglio comunicare alla collettività che il progetto definitivo di consolidamento, restauro e messa in sicurezza dell'edificio è stato approvato in conferenza dei servizi in data 21 marzo, e siamo in attesa del decreto di finanziamento che dovrà essere verosimilmente emesso in tempi molto brevi dalla Protezione Civile, essendo il finanziamento incardinato sul capitolo relativo alla L. 433/91.

Grazie a questo progetto, che interessa tutto il complesso per alcune parti consolidamento - come il tetto e alcuni interventi strutturali - e il primo cortile e le facciate per gli interventi di restauro, verranno rimosse le cause di inagibilità che hanno portato all'emanazione dell'Ordinanza Sindacale n°183 del 25 agosto 2009, verrà condotto un restauro di liberazione di alcune superfetazioni presenti al piano 2° nella porzione di copertura del portico lungo il prospetto lato nord della Chiesa al fine di liberare le finestre ivi esistenti e migliorare staticamente l'edificio, e si realizzerà un corpo scala principale in acciaio, localizzato all'angolo tra Via Gesuiti e Via Crociferi, che collega i tre livelli, e che quindi costituisce al contempo via di fuga sicura ai fini antincendio, e superamento delle barriere architettoniche, nonché un ascensore all'interno della stessa scala. I lavori di restauro comprenderanno tutti i prospetti principali esterni, compreso quello della Chiesa.

E' quindi evidente che il "destino incerto" paventato nell'articolo è fuori discussione, essendo più che certo invece che il complesso dell'ex Convento è positivamente e fortemente segnato e va nella direzione giusta che pone rimedio alle criticità esistenti per riconsegnarlo alla città nel pieno della sua bellezza ma anche sicurezza e funzionalità.

Per quanto riguarda lo sgombero dei locali, che attualmente sta effettuando una ditta per conto della Provincia, è evidente che doveva essere fatto proprio dall'ente che lo aveva in uso, che, evidentemente ha deciso in base alle proprie disponibilità e organizzazione le modalità con cui sta avvenendo cioè con un affidamento a una ditta privata, il cui costo è assolutamente in linea con il servizio reso e comunque lo sgombero, come già ripetuto anche in altre sedi, era assolutamente necessario per il prosieguo dei lavori di recupero e consolidamento da parte della Regione Siciliana.

arch. Vera Greco

Soprintendente per i Beni culturali - Catania

14/04/2012

Dopo la pioggia i soliti allagamenti

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo

Dopo la pioggia i soliti allagamenti

Sabato 14 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

una strada allagata Il maltempo di ieri non ha creato grosse difficoltà, se non i soliti allagamenti che si registrano in alcune strade cittadine causando non pochi disagi. Torna a essere un lago la Sp 61, nel tratto compreso tra il bivio di corso Sicilia e il sottopasso che conduce all'ospedale. La carreggiata, diventa sistematicamente impraticabile per automobilisti e pedoni. Col maltempo torna sempre ad allargarsi anche l'ultimo tratto di via Marina Ponente attiguo alla Nuova Darsena. Intasata nelle ore di punta e impraticabile per la pioggia, resta l'arteria nel tratto attiguo al piazzale che dovrebbe essere asfaltato, intervento che contribuirebbe a risolvere il problema, ma che tarda ad arrivare. Disfunzioni ai cavi elettrici dell'Enel come riferisce l'assessore alla Protezione civile, si sono registrate ieri mattina. Lo scintillio dei cavi ha preoccupato i cittadini che si sono rivolti agli uffici comunali. I tecnici dell'Enel hanno poi ripristinato per garantirne la sicurezza.

Asil.

14/04/2012

il caso

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

il caso

Sabato 14 Aprile 2012 Ragusa, e-mail print

Carpentieri: «Convento del Carmine

la giusta sede per i carabinieri»

"Il Convento del Carmine è la sede naturale della caserma dei carabinieri". Il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, pone fine al dibattito che imperversa in città sulla ricollocazione o meno dell'Arma nell'ex Caserma di piazza Matteotti. Era stato il prof. Giuseppe Barone, presidente della Fondazione Grimaldi e storico a palesare perplessità sul ritorno di una parte del complesso del Carmine a caserma, dopo le scoperte non solo architettoniche emerse dopo il restauro dell'immobile. Barone aveva suggerito di alloggiare la caserma in altra location, sempre a Modica bassa, al fine di destinare il complesso del Carmine a museo. Unanime, di contro, il coro dei commercianti del centro storico che ha plaudito al ritorno dell'Arma in piazza. "La proposta di fare della sede un centro culturale non può trovare il conforto della Provincia - dice Carpentieri - perché l'immobile è stato progettato come caserma dei carabinieri". Carpentieri, ribadendo la scelta originaria compiuta dalla Provincia e concertata con Protezione Civile e vertici provinciali dell'Arma, ritiene "non attuabile la proposta del prof. Barone perché significherebbe fermare un processo già avviato che assicura la presenza di un presidio di sicurezza nel cuore della città. Come già evidenziato da alcuni commercianti - conclude il vicepresidente - in centri storici di paesi medievali le caserme oltre ad essere presidi di sicurezza sono spazi culturali apprezzati e valorizzano lo stesso manufatto. Non è escluso che in futuro si possa trovare una soluzione per far fruire al pubblico la 'monumentalità' del Convento, ma il ritorno della caserma in piazza resta una priorità e una scelta che come Provincia ribadiamo".

v.r.

14/04/2012

Confermata la Tossani, nominati Maccarrone e Miceli. Presto la scelta del quarto assessore

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

Confermata la Tossani, nominati Maccarrone e Miceli. Presto la scelta del quarto assessore

Polemici i componenti uscenti dell'esecutivo: «Mai ricattato alcuno. E' accaduto il contrario...»

Sabato 14 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Bonaiuto (secondo da sinistra) con la Tossani, Maccarrone e Miceli Sono stati nominati ieri mattina i nuovi assessori che comporranno la Giunta municipale. Il primo cittadino Paolo Bonaiuto ha conferito le funzioni amministrative a tre componenti, riservandosi di nominarne un quarto. Così come previsto, c'è stata la riconferma per l'assessore ai Servizi sociali Patrizia Tossani che guiderà anche le rubriche di Ecologia, Agricoltura, Pesca, Artigianato, Commercio, Territorio e Ambiente e Verde pubblico.

Ampliamente prevista anche la nomina di Salvatore Maccarrone a cui sono state assegnate le rubriche relative ai Lavori pubblici, Demanio, Protezione civile, Edilizia scolastica, Cimitero e Viabilità. A sorpresa il movimento Rinascita di Pachino ha poi indicato come componente della Giunta Massimo Miceli. A Miceli sono state assegnate le rubriche relative all'Urbanistica, allo Sport turismo e spettacolo, Pari opportunità, Pubblica istruzione, Beni e attività culturali, Politiche giovanili, Sportello Europa, Arredo urbano e Attività produttive.

All'appello manca dunque il quarto assessore, non ancora assegnato probabilmente nella speranza di ampliare il consenso in consiglio comunale. Il nome del quarto assessore comunque potrebbe essere espresso dal consigliere Sebastiano Rosa e già circolano dei nominativi per ricoprire il posto rimasto vacante.

Contrariamente alle aspettative invece, il sindaco non ha indicato in Maccarrone il suo vice. Sulla vicesindacatura infatti, sarebbero sorti problemi e non ci sarebbe l'accordo di tutte le forze politiche. Alcuni consiglieri chiedono a gran voce che la vicesindacatura sia assegnata alla Tossani. Il primo cittadino e i tre amministratori non appena nominati, si sono riuniti convocando la Giunta municipale al fine di deliberare. Non sono però stati resi noti gli argomenti affrontati, per cui non si sa se la delibera su cui la passata amministrazione è scivolata, sia stata approvata o meno.

Sulle nuove nomine il sindaco non ha rilasciato alcuna dichiarazione. C'è comunque l'impressione che, ancora una volta, i nominativi siano il frutto di indicazioni ben precise di partiti e di consiglieri.

Intanto, i tre assessori uscenti, nel pomeriggio di ieri, si sono tolti qualche sassolino dalla scarpa e hanno vuotato il sacco.

«Noi non abbiamo mai ricattato alcuno, anzi possiamo affermare l'esatto contrario. Assieme all'assessore Corindia abbiamo partecipato solo a tre sedute di Giunta; a subire ricatti siamo stati noi, visto che si voleva che venisse approvata la delibera del cambio di destinazione e uso non dandoci la possibilità di votare negativamente».

«Peraltro - ha aggiunto Quartarone - una prima volta questa delibera era stata portata in Giunta ed al nostro rifiuto il sindaco e l'assessore Tossani hanno revocato la loro firma di approvazione su altre due delibere già esitate e cioè quella per una compartecipazione alla festa di San Giuseppe e un contributo al raduno di Fiat 500».

Sulla stessa linea anche Marianonietta Corindia. «Mi dà estremo fastidio - ha affermato - sentire parlare di interesse per la città quando una mia proposta di delibera per la realizzazione di un punto turistico a Marzamemi non è mai stata tenuta in considerazione e tutto era subordinato al cambio di destinazione e uso di un capannone privato».

Tutti e tre gli ex assessori (Quartarone, Corindia e Chiavaro) poi hanno sottolineato come i pareri tecnici espressi su quella delibera incriminata erano contrari e che per diverso tempo la Giunta è stata paralizzata proprio in funzione di quella decisione. Chiavaro: «Grande Sud non fa ricatti politici ad alcuno ma guarda solo all'interesse della città».

L'ultima stoccata è poi dell'ex assessore Corindia che ha affermato: «Come assessori non ci sentivamo garantiti, dato che alle Giunte non partecipava mai il segretario generale per cui i pareri di legittimità di fatto non erano espressi».

Confermata la Tossani, nominati Maccarrone e Miceli. Presto la scelta del quarto assessore

Salvatore Marziano

14/04/2012

Da Monreale a Ustica tanto panico

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

in provincia

Da Monreale

a Ustica

tanto panico

Sabato 14 Aprile 2012 Prima Palermo, e-mail print

Monreale. Il terremoto di ieri mattina non ha risparmiato il panico in provincia. A Monreale si sono verificate vere e proprie scene di fuggi fuggi che hanno coinvolto soprattutto i bambini appena entrati a scuola. Gli insegnanti hanno deciso di portarli all'aperto, nelle piazze, in antivilla o negli atri. Anche gli impiegati comunali hanno lasciato gli uffici, temendo che alla forte scossa delle 8,21 ne seguissero altre. Il loro esempio è stato seguito da molti cittadini che si sono riversati per le strade, terrorizzati. Il sindaco Filippo Di Matteo ha allertato la Protezione civile ed ha emesso un'ordinanza di sgombero per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, e gli uffici pubblici. «La situazione - ha detto Di Matteo - è sotto controllo, è scattato il piano d'emergenza, ma non registriamo danni». Per informazioni è stato attivato il numero di emergenza, gestito dai vigili, 091 6564 422. Per tutta la giornata, a Monreale, sono rimaste chiuse anche le palestre e le parrocchie.

A Bagheria, subito dopo la scossa, pezzi di calcinacci si sono staccati dal cornicione dell'edificio comunale, sull'ingresso secondario di via Goethe. Nessun danno alle persone perché nessuno transitava in quel momento. La strada è stata transennata e chiusa al traffico. Non è ancora chiaro se l'evento sia da collegare alla scossa sismica. Anche a Bagheria tutte le scuole sono state sgomberate per precauzione.

Molta paura ad Ustica. «La scossa è stata breve ma intensa - ha detto il vicesindaco, Giuseppe Caminita - . Abbiamo già fatto un giro dell'isola per verificare se il sisma abbia causato danni, ma sembra che sia tutto a posto».

Gli specialisti del Corpo nazionale soccorso alpino della stazione di Palermo sono intervenuti a Carini, in località Columbrina, dove era stato segnalato il distacco di alcuni massi dalla parete sovrastante. I tecnici del Cnsas, supportati dagli uomini della Forestale, hanno constatato che almeno due massi di grosse dimensioni erano caduti a valle, ma in una zona disabitata dove non c'è pericolo.

Maria Modica

14/04/2012

L³

Una masseria distrutta da un incendio 50

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

[Indietro](#)

ramacca.

Una masseria

distrutta da un incendio 50

Accertamenti in corso per stabilire le cause. I proprietari certi della natura dolosa: «Una porta è stata forzata»

Sabato 14 Aprile 2012 Prima Catania, e-mail print

«Sistema di faglie a mare relativamente nuovo»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/04/2012

Indietro

«Sistema di faglie a mare relativamente nuovo»

Un movimento tettonico in una zona complessa in cui due zolle si allontanano

Sabato 14 Aprile 2012 I FATTI, e-mail print

La registrazione del sisma Antonio Fiasconaro

Palermo. Come al solito, dopo ogni sisma che investe il nostro Paese, non mancano gli interventi degli esperti che analizzano effetti e cause, con nuove ipotesi di studio.

«Un movimento tettonico in una zona "complessa" con modalità di rottura di tipo "distensivo" rispetto a quella di tipo "compressivo"».

È questa l'analisi a caldo che ha espresso ieri mattina, dopo il primo evento e la serie di assestamenti Alberto Michelini, funzionario della sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma.

L'Ingv, in seguito a una serie di ulteriori accertamenti, ha rettificato sia l'intensità della scossa, di magnitudo 4.2 e non 4.3, sia la zona dove è stata localizzata, più vicina alla costa: a circa 13 chilometri da Capaci, sulla direttrice tra Capo Gallo e Ustica, a una profondità di circa 10 chilometri. Anzi, c'è da considerare che a sentire gli effetti del sisma sono stati soprattutto i residenti di Isola delle Femmine, dove pare il terremoto ha pure lambito la costa.

«Si tratta - ha aggiunto Michelini - di un sistema di faglie a mare relativamente nuovo rispetto a quello più spostato verso Nord Est dove, nel settembre del 2002, si registrò una violenta scossa di magnitudo 5.2. Adesso il nostro compito è quello di stimare ed analizzare il meccanismo focale relativo alla modalità di rottura che è stato di tipo "distensivo", quando cioè due zolle si allontanano e si registra un rilassamento. L'opposto di quando le faglie si scontrano e si verifica un movimento di tipo "compressivo" che in genere avviene più a largo e a profondità maggiori».

L'esperto dell'Ingv spiega che nella tettonica normalmente questi due meccanismi convivono e che la zona dove si è registrato il sisma appare particolarmente «complessa» dal punto di vista sismico. La scossa, seguita da una serie di repliche di minore intensità, fortunatamente non ha causato danni.

«I fattori che possono determinare effetti devastanti - rilevato ancora Michelini - sono sostanzialmente tre: la magnitudo, la profondità e la vicinanza ai centri abitati. Il sisma, inoltre, si irradia non in maniera circolare ma con lobi di radiazione, come nel caso delle antenne».

E poi c'è chi parla anche di prevenzione.

«Bisogna partire immediatamente con gli studi di microzonazione sismica del territorio e le verifiche sismiche degli edifici sensibili, in primo luogo le scuole, come già da noi auspicato da tempo». A dirlo è Emanuele Doria presidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia.

«Non ci sono stati danni ma solo tanta paura. La zona dell'epicentro, circa a circa 10 chilometri da Isola delle Femmine, non è molto nota storicamente in quanto zona sismica, come ha ammesso anche l'Ingv - ha proseguito Doria -: occorre tenere alta la guardia sulla prevenzione, non dimenticando che la provincia di Palermo è un'area che già tra il '700 e l'800 è stata interessata da terremoti di forte intensità».

14/04/2012

L³

«Strada chiusa da quattro anni e appalto assegnato, eppure...»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

«Strada chiusa da quattro anni
e appalto assegnato, eppure...»

Mimmo Di Franco

«Si tratta di una importante via di fuga per i residenti di Terravecchia-Paradiso»

Domenica 15 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Il tratto di strada interrotto non ancora avvenuto inizio degli interventi di messa in sicurezza del tratto di strada attiguo a via Xifonia che conduce a via Marina Levante, dal primo febbraio del 2008 interdetto alla circolazione veicolare a causa di uno smottamento, è motivo di lamentele.

A stigmatizzare il ritardo nell'avvio dei lavori annunciati per lo scorso marzo, è Mimmo Di Franco rappresentante del movimento "L'Altra Augusta".

«Ho letto sul sito, "Il giornale della Protezione civile. it", una rassegna stampa che riportava un articolo relativo al ripristino e riapertura della via Marina Levante. Tale sito - dice Di Franco - mi indirizzava sulla stampa locale indicando quale data di inizio lavori lo scorso mese di marzo. Il progetto è finanziato dalla Protezione civile regionale e redatto dagli uffici del Dipartimento provinciale di Protezione civile. I lavori sono stati affidati lo scorso febbraio. A quali ragioni si deve addebitare tale ritardo, considerato che sono trascorsi oltre quattro anni, da quando venne chiusa la strada? Si ricorda che l'arteria è un'importante via di fuga per tutta la popolazione residente in zona Terravecchia-Paradiso. Il terremoto dello scorso febbraio a Palermo e quello odierno nella stessa zona, non sollecita minimamente gli organi preposti ad accelerare l'inizio dei lavori».

L'assessore alla Protezione civile, Calogero Geraci, da noi in merito interpellato, ha già fatto sapere, nei giorni scorsi, che non manca molto all'avvio degli interventi programmati per il tratto smottato. Secondo quanto ha infatti riferito l'amministratore, si starebbero predisponendo gli ultimi atti preliminari all'allestimento del cantiere.

Il tratto di via M. Levante, come noto, è stato chiuso a causa del cedimento dovuto alle mareggiate che nel tempo hanno eroso massi e terreno che reggevano l'arteria. Il progetto, redatto dall'ufficio del Dipartimento a firma dell'ingegnere Davide Di Grazia, per un importo di circa 200 mila euro interamente finanziato, prevede la rifioritura (frangiflutti) della parte interessata, con grossi massi di natura vulcanica e con la piantumazione di arbusti, e la posa in opera di gabbionate per il sostegno del tratto stradale in oggetto.

La gara, ricordiamo, è stata vinta dalla ditta Pagliuca Carmelo di Scaletta Zanglea (Messina). La durata prevista dei lavori è di 60 giorni.

A. S.

15/04/2012

Cenere vulcanica, i sindaci chiedono i danni «Deve essere riconosciuto lo stato di calamità»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Cenere vulcanica, i sindaci chiedono i danni

«Deve essere riconosciuto lo stato di calamità»

Domenica 15 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il vertice tra i sindaci che si è svolto ieri al municipio di Sant'Alfio per l'emergenza cenere «Per i danni provocati dalla caduta della cenere vulcanica, occorre innanzitutto il riconoscimento dello stato di calamità e la convocazione di un tavolo urgente con il prefetto di Catania».

Non hanno dubbi i sindaci dell'area jonica che ieri mattina si sono riuniti al Municipio di S. Alfio per fare il punto della situazione sulle misure comuni da attuare in ordine a quella che è ormai diventata un'emergenza cronica, costringendo i Comuni al reperimento di ingenti risorse per la pulizia del territorio. Al vertice, organizzato dal sindaco di S. Alfio, Salvo Russo, hanno preso parte l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Mimmo Rotella, il consigliere provinciale, Francesco Cardillo, i sindaci di Giarre, Teresa Sodano, di Acireale Nino Garozzo, di Zafferana Alfio Vincenzo Russo, di S. Venerina Enrico Pappalardo, di Mascali, Filippo Monforte, di Gravina di Catania, Domenico Rapisarda e inoltre gli assessori Claudia D'Aita (Comune di Riposto) e Orazio Scuderi (Comune di Giarre). Alla riunione erano presenti anche numerosi presidenti di Consiglio e consiglieri comunali dei Comuni dell'area jonica, mentre per il Dipartimento della Protezione civile era rappresentato dall'ing. Nicola Alleruzzo, dirigente del Servizio Vulcanologia.

Il sindaco di Giarre, Teresa Sodano, ha ribadito l'esigenza di un tavolo urgente in Prefettura «per capire come attrezzarsi nella gestione di un'emergenza costante per la quale occorre trovarsi preparati. Abbiamo impegnato, in questi ultimi mesi, ingenti somme di denaro in bilancio con grave pregiudizio nella gestione contabile dell'Ente e ciò non è più possibile. Soltanto la scorsa estate, il Comune di Giarre, per ripulire il territorio, ha impegnato 300 mila euro, altri 25 mila euro, appena pochi giorni fa. Ritengo che la Provincia regionale di Catania, quale ente sovracomunale, sia quella maggiormente deputata per concertare tutti gli interventi e sostenere i Comuni colpiti dal fenomeno vulcanico nella pulizia del territorio. Peraltro - ha osservato il primo cittadino giarrese - tale intervento è previsto da una precisa norma contenuta nella Finanziaria regionale del 2010».

Durissimo l'intervento del sindaco di Acireale, Nino Garozzo, secondo il quale l'incontro con il prefetto di Catania «è oltremodo urgente perché si possano pianificare tutti gli interventi che si rendono necessari, individuando le competenze. L'assessore provinciale Rotella, in riferimento al richiamo dei sindaci circa la necessità di affidare alla Provincia il ruolo centrale nella gestione degli interventi, quale Ente sovracomunale, ha ribadito che la norma contenuta nella Finanziaria del 2010 non è chiara riguardo le competenze. Essa appare fuorviante nel suo contenuto e comunque non fa chiarezza sulle competenze e non mette nelle condizioni l'ente provinciale di intervenire secondo precisi criteri. Secondo Rotella, è necessario che la Regione predisponga una nuova e più chiara normativa. Dopo un lungo e acceso dibattito, nell'ottica di predisporre in tempi brevi alla redazione di un piano operativo di Protezione civile per l'emergenza cenere vulcanica, si è poi giunti alla determinazione di incontrare il prefetto di Catania, la prossima settimana, coinvolgendo i sindaci dell'area jonica interessati dal fenomeno, la Protezione civile provinciale, la Provincia, la Regione, l'Ars e l'Anas.

15/04/2012

L³

Volantino con foto di volontari e la Prociv protesta a Niscemi

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/04/2012**

[Indietro](#)

Volantino con foto di volontari
e la Prociv protesta a Niscemi

Domenica 15 Aprile 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. a.d.) E' cominciata in città la campagna elettorale con l'affissione di pubblici manifesti e la diffusione di fac-simile dei candidati e con la distribuzione di pieghevoli. Uno di questi pieghevoli viene distribuito con un'immagine in primo piano di tre volontari della Prociv-Anpas in divisa, due dei quali presi di spalle e uno lateralmente. Ciò ha indotto Rosario Ristagno, presidente della Prociv-Anpas, associazione di protezione civile che per statuto è apartitica, a diramare un comunicato volto a chiarire pubblicamente l'accaduto che sta determinando critiche nei confronti dell'associazione di protezione civile, come se la stessa si fosse schierata politicamente nella campagna elettorale.

"Mai nessuna coalizione politica - scrive nella nota Rosario Ristagno - ci ha chiesto di pubblicare una foto dei nostri volontari per la pubblicità elettorale e se ciò fosse accaduto avremmo detto sicuramente di no. Prima che iniziasse la campagna elettorale ho convocato in assemblea tutti i 180 volontari della Prociv-Anpas, i quali hanno deliberato la presa di distanza dell'associazione da qualsiasi partito e coalizione politica in lizza, ferma restando la libertà di ogni singolo volontario inteso come cittadino elettore ad esprimere liberamente il voto. L'immagine di tre dei nostri volontari apparsa con nostra amara sorpresa in uno dei pieghevoli della pubblicità elettorale già in corso di distribuzione - aggiunge Ristagno - purtroppo ci induce a dovere rendere spiegazioni al direttivo nazionale e regionale dell'Anpas che sono già al corrente della scorrettezza che sicuramente non è stata pensata e messa in atto in mala fede, ma che ci obbliga a produrre una relazione per scagionare la nostra associazione dalla spiacevole vicenda. Con la massima chiarezza diciamo che la Prociv non si è mai schierata politicamente ed è estranea alla campagna elettorale".

Intanto oggi alle 18 al centro socio-culturale «Totò Liardo» convention di presentazione della ricandidatura del sindaco uscente Giovanni Di Martino.

15/04/2012

Edifici lesionati dal sisma scattano i primi controlli

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

all'indomani del terremoto

Edifici lesionati dal sisma

scattano i primi controlli

Domenica 15 Aprile 2012 Palermo, e-mail print

All'indomani della scossa di terremoto, magnitudo 4.2 della scala Richter, che ha creato tanta paura nella popolazione, ki vigili del fuoco ed i tecnici della Protezione civile hanno avviato i sopralluoghi e le verifiche per quei plessi, scuole, uffici pubblici, che hanno richiesto l'intervento a causa di lesioni e danni più o meno gravi.

E' il caso delle scuole "Sauro" e "Amedeo d'Aosta" che presenterebbero delle fenditure in alcuni ambienti degli immobili.

Centinaia le telefonate pervenute ai vigili del fuoco, tra le 8,30 e le 12,30 di venerdì scorso. Al 115 si sono rivolti soprattutto quei cittadini che hanno chiesto notizie sull'entità dell'evento tellurico.

A parte, invece, le richieste di intervento per verificare lo stato dei luoghi dopo lo "scossone" delle ore 8,21.

Ieri mattina in quasi tutti gli istituti scolastici sono riprese le lezioni. Pochi i plessi che sono rimasti interdetti alle attività scolastiche. Si dovrà rivedere il piano di Protezione civile, siglato nel lontano 2002, dopo che sono state accertate evacuazioni a discrezione di presidi e direttori didattici e non secondo una normale programmazione prevista da un regolamento in caso di sisma. Nei prossimi giorni potrebbe essere organizzato un primo incontro tra gli organi competenti.

leone zingales

15/04/2012

La Regione non ha soldi e gli Ato sopravvivono

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

La Regione non ha soldi
e gli Ato sopravvivono

Domenica 15 Aprile 2012 I FATTI, e-mail print

Tony Zermo

Si torna agli Ato. Dovevano essere sciolti e sostituiti dalle Srr, servizio regionale rifiuti, ma ancora sono lì con tutto il carico dei loro enormi debiti. Il fatto è che, prima di scioglierli, bisogna risanare i loro bilanci, altrimenti sarebbe bancarotta perché sono società, sia pure pubbliche. In sostanza se non ci sono i soldi non si posso liquidare i 24 Ato. Il governo regionale ha cercato di contrarre dei mutui bancari per reperire il miliardo necessario, ma ha trovato porte chiuse, tutte le gare sono andate deserte. Questo anche perché la Regione non può più farsi prestare soldi non potendo pagare interessi superiori al 20% di quel che incassa. L'unica soluzione a questo punto sarebbe quella di mantenere nel frattempo gli Ato e di tagliare i trasferimenti ai Comuni morosi. Questo dimostra quanto sia difficile smontare i vecchi carrozzoni smessi su dalla Regione. Intendiamoci: altrove gli Alto funzionano, da noi no perché non sono stati gestiti da manager. Ma poi come faranno a campare questi Comuni? Anche superando nel tempo quest'impasse, ci vorranno anni per tornare ad una gestione equilibrata e per sciogliere i famigerati Ato, che sarebbero dovuti passare, secondo la riforma, da 24 a dieci.

In realtà qualche banca disponibile alla cartolarizzazione ci potrebbe anche essere, solo che prima ci vorrebbe un quadro chiaro sull'impostazione del sistema dei rifiuti, ma il piano regionale è ancora fermo alla Protezione civile di Roma, anche per le divergenze che ci sono state in passato tra il governatore Lombardo, da sempre contrario ai termovalorizzatori, e l'ex ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che invece era favorevole. E così questo piano rifiuti studiato dalla «commissione dei 5» ha fatto varie volte il tragitto da Palermo a Roma e viceversa senza ancora approdare a una decisione concreta.

Il succo del discorso è che la Regione non ha i soldi per sanare i disastrosi bilanci degli Ato e dovranno essere i Comuni a stringere ulteriormente la cinghia. Nel frattempo una fonte della Regione dice che il programma della riduzione degli Ato andrà comunque avanti, ma senza specificare i tempi.

C'è una proposta secondo cui si potrebbero salvare gli Ato virtuosi, come ad esempio quelli della zona trapanese, oppure quello di Caltagirone, e magari «restringere» gli ambiti territoriali, ma c'è un rischio: e cioè della moltiplicazione degli Alto, per cui alla fine invece di diminuirli da 24 a 10 potremmo ritrovarcene molti di più.

Il prof. Vagliasindi, presidente della «commissione dei 5» incaricata del piano rifiuti regionale, dice: «Non è che ci sia una totale inversione di tendenza, anche perché ci vorrebbe una nuova legge regionale che cambi la 9/2010. Poi è possibile che il governo sforni altre soluzioni, sicuramente al momento non è un ritorno al passato. Nel piano sono anche previste eccezioni sperimentali laddove le cose funzionavano, 4-5. Tra l'altro sono previste aree sperimentali, una a Catania e l'altra a Palermo. Ci sono delle evoluzioni che non sono esattamente quelle delle Srr, ma pensare ad un ritorno degli Ato al passato mi sembra una semplificazione».

Allora si tratta di mantenere in vita gli Ato virtuosi?

«Bisogna fare delle verifiche caso per caso, non sono delle bandierine che si attaccato sugli Alto, ma sono anche valutazioni che si fanno rispetto ai materiali riciclati, rispetto al controllo dei costi e al controllo del personale, anche sull'impiantistica se è disponibile. In sostanza si vede valutare la prestazione degli Ato se hanno fatto bene su diversi parametri. Non basta avere una alta percentuale di raccolta differenziata se non corrisponde ad un reale recupero di ciò che è stato raccolto».

La Regione non ha soldi e gli Ato sopravvivono

La questione dei rifiuti resta ballerina. Non si sa come e quando potranno essere sciolti gli Ato, non si sa quanto i tagli peseranno sui Comuni, non si sa quando il ministero dell'Ambiente e la Protezione civile approveranno il piano rifiuti. E nel frattempo c'è da temere un ritorno agli scioperi selvaggi.

15/04/2012

«Rifiuti, aziende penalizzate»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

«Rifiuti, aziende penalizzate»

La Cna promuove un incontro per fare chiarezza sulle norme che regolano la tutela ambientale

Domenica 15 Aprile 2012 Enna, e-mail print

giuseppe greca e tonino palma La Cna provinciale si batte per la tutela dell'ambiente e la corretta gestione dei rifiuti perché tutto questo comporta delle difficoltà per le piccole aziende andando a pesare pesantemente sugli esigui bilanci aziendali. «Le imprese - dichiara Tonino Palma - per districarsi tra leggi, adempimenti, moduli e sistemi di tracciamento vario hanno la necessità di un valido supporto e di una adeguata informazione che consenta loro di superare le difficoltà ad adeguarsi ed uniformarsi correttamente alle procedure previste dalle norme; in caso contrario comporta, oltre a sanzioni pecuniarie, anche denunce penali, quindi la necessità di informare gli imprenditori e mettere loro a disposizione figure professionali in grado di supportarle».

Per questo la Cna di ha organizzato per sabato 21 aprile presso l'hotel «Federico II» alle 9 un seminario tecnico/informativo sui vari aspetti che riguardano la normativa sull'ambiente e sulla gestione dei rifiuti in azienda.

L'incontro vedrà la partecipazione di esperti del settore e rappresentanti degli organismi di controllo dalla Polizia stradale con il comandante Fabio D'Amore e il sovrintendente Gianfranco Rampello; per il Dipartimento regionale foreste demaniali, il dott. Gaetano Bognanni; per la polizia provinciale il ten. col. Nicola Alleruzzo e un rappresentante dell'8° settore, dipartimento Territorio, Ambiente, Energia e Protezione Civile della Provincia regionale. Saranno inoltre presenti i consulenti e gli esperti dello Sportello ambiente che la Cna ha istituito e che sarà presentato in occasione del seminario.

«Il rispetto dell'ambiente è per noi un valore importante - dichiara il direttore della Cna Giuseppe Greca - spesso però una errata interpretazione o una scarsa conoscenza, diventano la causa di pesanti sanzioni per le imprese. Abbiamo promosso un confronto con gli organismi ispettivi ma anche un momento di confronto tra aziende ed esperti della Cna in modo da fornire tutti i chiarimenti e i suggerimenti necessari».

«La collaborazione tra imprese ed enti che si occupano delle autorizzazioni e delle verifiche, è un aspetto importante. Per questo motivo - dichiara Tonino Palma - abbiamo chiesto ed ottenuto la collaborazione degli organismi di controllo la cui presenza al seminario sarà preziosa per poter fornire alle imprese tutte le indicazioni utili per adeguarsi alle norme.

L'obiettivo è anche quello di evitare che, per questioni tecniche, scarsa informazione o superficialità, alcuni imprenditori debbano rischiare sanzioni che potrebbero comportare, in un momento di così grave crisi, anche la chiusura definitiva delle attività. Soprattutto in una fase come questa, in cui le imprese sono chiamate da un lato a intensificare i sacrifici per sostenere le difficoltà del paese, dall'altro a sostenere costi elevati per adeguarsi alle varie norme che riguardano l'ambiente, la sicurezza, la tracciabilità».

F. g.

15/04/2012

Nasce la sezione della Croce Rossa «Progetto fondato sul volontariato»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Mussomeli

Nasce la sezione della Croce Rossa

«Progetto fondato sul volontariato»

Domenica 15 Aprile 2012 CL Provincia, e-mail print

La presentazione della sezione mussomelese della Croce Rossa Mussomeli. Nasce una sezione della Croce Rossa Italiana anche a Mussomeli. L'incontro di presentazione della Croce Rossa Italiana tenutosi venerdì pomeriggio nei locali della biblioteca comunale "Paolo Emiliani Giudici", ha riscosso successo di pubblico e di consensi. Nutrita la partecipazione degli addetti ai lavori che hanno ascoltato con interesse la videopresentazione del corso, ad opera del commissario provinciale della Croce Rossa Italiana, Nicolò Piave. Presente anche l'assessore alla Protezione Civile Enzo Nucera. Piave ha detto: «La Croce Rossa italiana è un ente di diritto pubblico che si serve dell'attività della politica ma non è al servizio dei politici. La nostra presenza su Mussomeli non vuole essere, e spero non sia intesa, come "concorrenza" con le altre attività di associazionismo presenti in loco. Noi ci aggiungiamo agli altri. Se da un lato mi ha gratificato una presenza numerosa di addetti ai lavori e di semplici cittadini, dall'altro mi è nato il sospetto che, probabilmente poteva non essere chiaro il criterio esclusivo della libera partecipazione al progetto con la clausola che lo stesso non ha retribuzione alcuna. Il progetto è fondato sul volontariato e non è un'occasione di lavoro temporaneo o indeterminato».

Referente locale della Croce Rossa Italiana è Valerio Frangiamore, infermiere in servizio presso la Rianimazione del "S. Elia".

R. M.

15/04/2012

***Il Comune ha chiesto un milione di euro per completare i lavori della zona
167***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

Il Comune ha chiesto un milione di euro
per completare i lavori della zona 167

Domenica 15 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Si concretizza il proposito di vedere riqualificata l'intera area urbana della zona "167".

Il comune di Carlentini potrà beneficiare del finanziamento di oltre un milione di euro per il rifacimento di tutti i marciapiedi, muretti ed aree a verde della zona di espansione della città, rimasta incompiuta dopo la ricostruzione a causa di mancanza di fondi. E' una delle tante richieste che l'ufficio tecnico comunale ha inoltrato alla Regione per ottenere finanziamenti che negli ultimi tempi stanno contribuendo al restyling della città.

Ottenuto il contributo di un milione di euro per la riqualificazione della storica via Marconi ed espletata la gara per l'affidamento dei servizi, anche la zona 167 in cui si costruito con parte dei fondi della 433 sarà interamente riqualificata. I lavori potrebbero iniziare a breve e stando a quanto trapelato dagli uffici della regione siciliana, il finanziamento ormai approvato, non dovrebbe tardare ad arrivare.

L'intera area da riqualificare con la costruzione di marciapiedi, muretti ed eventuali strade, si trova a ridosso del grande edificio comunale e alla caserma dei Carabinieri, adiacente allo stacco di 20 mila metri quadrati, dove dovrebbe sorgere anche la pista eliportuale, per la quale il comune di Carlentini ha già ottenuto l'ok da parte del dipartimento di protezione civile per il finanziamento di 400 mila euro.

La riqualificazione della nuova zona di espansione della città di Carlentini, si inserisce nel programma di miglioramento ambientale e del decoro di alcune zone, tracciato dall'amministrazione comunale.

Ro. Gim.

15/04/2012

Nella dimenticata contrada Reda primi interventi del Comune

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/04/2012**

Indietro

Nella dimenticata contrada Reda

primi interventi del Comune

Domenica 15 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

d.d.) Dopo le recenti segnalazioni degli abitanti di contrada Reda, da mesi costretti a convivere con cattivi odori e pericoli per la pubblica incolumità a causa di un tombino scoperto, da ieri l'amministrazione comunale ha iniziato i lavori per ridare alla zona il giusto grado di civiltà .

Gli operai del Comune hanno iniziato gli scavi per sistemare il tombino scoperto ."In molti casi a rendere la città incivile sono gli stessi cittadini - commenta il vice sindaco Gaetano Rizzo - sempre più spesso, individui senza scrupoli, girano per il paese alla ricerca di tombini da rubare incuranti del pericolo che creano per l'incolumità altrui. Accogliamo di buon grado queste segnalazioni purché delle stesse non si faccia un'inutile strumentalizzazione politica". Nel quartiere in questione, era stato il signor Vincenzo Diana, vice presidente della Cooperativa " La Bussola", a segnalare il problema. Da allora nulla era stato fatto. La Protezione civile aveva realizzato un ampio reportage fotografico ed inoltrato alla procura della repubblica di Agrigento copia delle foto e del verbale dei vigili urbani evidenziando il rischio per l'incolumità dei residenti e di quanti si trovavano a passare per quella via. Il tombino scoperto infatti, rappresentava un serio pericolo.

Dopo l'ennesima segnalazione, grazie all'interessamento del vice sindaco Rizzo, il pericolo è stato eliminato. "Non si poteva accettare in silenzio la fuoriuscita di liquidi fognari che in tutte le ore del giorno interessavano il tratto di strada di via Bufalino», commenta il signor Diana.

15/04/2012

Centro chiuso, si corre il «Vivicittà»

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

L'EVENTO. In occasione della gara podistica vietata la viabilità in quindici strade dalle 7 alle 14,30

Centro chiuso, si corre il «Vivicittà»

Domenica 15 Aprile 2012 Prima Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

I più «incalliti» automobilisti sperano in Giove Pluvio affinché possa «rovesciare» la pioggia oggi in città per evitare che si possa correre in maniera regolare il «Vivicittà» edizione XXIX, in programma dalle 10,30 alle 14, lungo un percorso cittadino che interesserà soprattutto le vie del centro storico.

Un occhio quindi al cielo ed un altro a quanti, appassionati permettendo, vogliono invece assistere alla tradizionale manifestazione sportiva.

Quindici le strade «vietate» alla viabilità veicolare dalle 7 del mattino fino alle 14,30.

Invariato il tracciato della XXIX edizione. Come di consueto, partenza ed arrivo sarà a piazza Verdi. Il circuito sarà lungo 4 km da ripetere 3 volte per i canonici 12 km della classica internazionale.

Dopo lo start, gli atleti proseguiranno per via Cavour, via Viallermosa, via Rosolino Pilo, via Ruggero Settimo, giro del teatro Massimo, via Maqueda, corso Vittorio Emanuele, giro piazza Vittoria (dove ha sede la Questura di Palermo), ritorno a corso Vittorio Emanuele, via Maqueda ed arrivo, come già accennato, a piazza Verdi.

Come da tradizione saranno due le gare. La competitiva di 12 km e la non competitiva di 3 km. Alle 8,30 ci sarà il raduno. Alle 9,45 scatterà la gara non competitiva da piazza Verdi.

Alle 10,30 partirà la gara internazionale. Inoltre, per tutta la mattinata, sarà presente il Corpo Bandistico Maestro Giuseppe Beninati, una banda musicale di Favignana che allieterà il pubblico con la propria performance.

A piazza Verdi inoltre verranno allestiti a cura degli studenti universitari della facoltà di Scienze Motorie dall'Ateneo palermitano. Condizioni meteo permettendo, campetti di mini-basket e tanto altro ancora a disposizione dei più piccoli.

A parte i vigili urbani, saranno 35-40 che «governeranno» il traffico nelle zone limitrofe alla gara, la sicurezza lungo il tracciato che è appositamente transennato sarà a cura di circa 30-35 volontari della Protezione civile ed anche da alcuni volontari dell'Uisp.

ALTRO SERVIZIO 36

15/04/2012

L³

Volontari puliscono le sponde della diga

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

[Indietro](#)

Oggi alla nicoletti

Volontari puliscono

le sponde della diga

Domenica 15 Aprile 2012 Enna, e-mail print

Leonforte. L'appuntamento, per pulire le sponde della diga Nicoletti in territorio di Leonforte, è per oggi dalle ore 8. Aderiscono Corpo Volontari Protezione Civile Leonforte, Ecomuseo Branciforti, Azienda Foreste Demaniali ufficio Provinciale di Enna, Associazione Europea Operatori Polizia, Circolo Nautico Tre Laghi, le associazioni Sissa scacchistica leonfortese, Onlus Il Sorriso di Felicia, Fuoristrada Altesina Club 4x4 Leonforte, I Cavalieri dei sette laghi e Leon Cavallo. Appuntamento all'entrata principale della diga Nicoletti sulla strada statale 121: «Ove ci divideremo - dice Davide Barbera di "Amiamo i laghi" - a gruppi per le varie sponde, muniti di guanti in lattice e sacchi per i rifiuti messi a disposizione dall'associazione». L'iniziativa nasce per volontà dell'associazione sportiva dilettantistica "Amiamo i laghi", in collaborazione col Comune di Leonforte, l'associazione Enal Pesca e l'associazione Carp Diem Club Leonforte, sede periferica numero 53 del Carpfishing Italia che metteranno a disposizione mezzi e strumenti per la pulizia, oltre al conferimento in discarica dei rifiuti raccolti.

«L'obiettivo - dice Barbera - oltre a bonificare le sponde del lago dai rifiuti, è quello di sensibilizzare ed educare le persone al rispetto dell'ambiente. L'iniziativa ha anche un risvolto di natura umana e sociale, poiché, per l'acquisto di attrezzature utili a chi ne ha bisogno, sarà allestita una raccolta fondi a favore del reparto di ematologia dell'ospedale "Ferrarotto" di Catania».

Carmelo Pontorno

15/04/2012

«Cerchiamo di limitare la possibilità di sbagliare»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/04/2012

Indietro

«Cerchiamo di limitare la possibilità di sbagliare»

Domenica 15 Aprile 2012 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

Proseguo degli studi o lavoro. È il bivio dinanzi a cui si trovano gli studenti dopo la conseguita maturità, e la scelta deve essere ben ponderata, in quanto segna l'incipit di un nuovo percorso di vita. È servita proprio ad orientare i giovani, informandoli in modo il più esaustivo possibile, la due-giorni di "Ben-essere orientati" che si è svolta al liceo scientifico "Galileo Galilei", scuola capofila del presidio orientamento. Numerosi i giovani anche di altri istituti scolastici e città che hanno visitato gli stand, 74 in tutto, per acquisire informazioni e delucidazioni da parte di forze dell'Ordine, enti di formazione, istituti di credito, il Centro per l'impiego, gli sportelli multifunzionali, e le università statali e private, nazionali e siciliane, assistendo alle conferenze e alle simulazioni.

"Limitare al minimo la possibilità di errore da parte degli studenti nella scelta del loro futuro è quanto ci siamo prefissi con questa seconda edizione di 'Ben-essere orientati', che ha registrato presenze notevoli, facendoci già pensare in grande per il prossimo anno - hanno detto il dirigente scolastico, prof. Sergio Carruba, e Stefania Garrone, docente V funzione strumentale all'Orientamento - Le simulazioni, i test e i questionari somministrati ai ragazzi sono finalizzati proprio ad evidenziare ai loro stessi occhi le potenzialità e le propensioni, e i tanti stand e le conferenze servono a dischiudere loro nuovi orizzonti, informandoli sulle diverse realtà presenti". Grande interesse hanno suscitato le forze armate: Aeronautica militare, Esercito italiano, Capitaneria di Porto, Questura di Ragusa, polizia stradale, vigili del fuoco, protezione civile con l'Avcm, polizia penitenziaria, e carabinieri e guardia di finanza. Sono centinaia i ragazzi che hanno chiesto come fare ad arruolarsi. Tra le varie attività, la Gdf, con la presenza, anche, del ten. Angelo Dumo, che dirige la Tenenza di Modica, ha illustrato i compiti istituzionali e le prospettive di carriera. I militari dell'Arma, presenti alla cerimonia d'apertura con i vertici provinciali e locali, rispettivamente il ten. col. Salvo Gagliano e il cap. Alessandro Loddo, hanno coinvolto gli studenti nella lezione teorico-pratica sulle investigazioni scientifiche e sulle sempre più delicate e frequenti attività di vigilanza e repressione.

15/04/2012